

Bergamo, bilancio di previsione 2009: relazione del presidente Valerio Bettoni

Thursday 11 December 2008

Presentiamo nei tempi adeguati, per un proficuo confronto decisionale, il Bilancio di Previsione della Provincia di Bergamo per il 2009 con le sue proiezioni anche sul biennio successivo: anni che si annunciano carichi di preoccupazione per le ripercussioni che si manifestano anche sulla nostra società, nella "grande crisi" finanziaria internazionale ancora in corso. Tutte le previsioni annunciano per l'Italia pesanti ricadute con una rilevante contrazione del prodotto nazionale, un triennio di stagnazione e recessione, nel rischio di una crisi sociale tra le più brutte dal dopoguerra.

Quando l'economia si contrae e la società soffre, i bilanci di una pubblica amministrazione vanno anch'essi in tensione, proprio nel momento in cui a essi si guarda con più aspettative per la ripresa degli investimenti che possono attivare e per le tutele che possono predisporre per le parti più deboli della popolazione, in difficoltà per la diminuzione della capacità di acquisto dei redditi.

Proprio per le crisi che si annunciano, il bilancio della Provincia e la conferma dei suoi impegni verso la gente di Bergamo possono essere un richiamo forte che non stiamo fermi, che non siamo inerti rispetto alle negatività, che non molliamo rispetto alla paura del declino, che sappiamo cosa fare e su quali obiettivi indicare a tutta la società una prospettiva di tenuta.

Mi attendo una valutazione serena quanto la serietà del momento richiede e un chiaro segnale di condivisione per la conferma della strategia adottata, a partire dall'approvazione di un bilancio nei tempi più utili per dare sostegno all'economia.

Non chiedo opposizione di "non fare opposizione", ma di assumerci tutti una responsabilità di concordia istituzionale per i pericoli che si addensano e per le attese che si rivolgono alla Provincia.

L'ANCI, l'Associazione dei Comuni, ha invitato gli Enti locali a non presentare i bilanci previsionali entro la fine del 2008 per protesta al riproporsi di sempre più stringenti vincoli di centralismo e dirigismo, non più sopportabili sia politicamente che tecnicamente.

Spero sia l'ultimo bilancio senza federalismo fiscale. Auguro che Parlamento approvi in queste settimane la "rivoluzione" del federalismo fiscale, una riforma che la Provincia di Bergamo attende da dieci anni, ma su cui ha lavorato operativamente come se ci fosse. In un nuovo rapporto tra istituzioni locali e società.

Gravi erano dieci anni fa le situazioni di inadeguatezza, su cui si percepiva quotidianamente il disagio ed il malcontento della popolazione: il ritardo infrastrutturale sulla mobilità e il ritardo formativo che vedeva Bergamo sotto la media regionale, con un freno anche sull'evoluzione produttiva nell'inadeguato rapporto tra scuola e impresa. Questi elementi di crisi rischiavano di compromettere anche alcune opportunità derivanti dalle caratteristiche locali: la vocazione all'imprenditoria personale diffusa della popolazione, la capacità manifatturiera orientata all'export, lo sviluppo del turismo, la tutela e l'equilibrio dell'ambiente, il rilancio della coesione culturale e territoriale in una nuova dimensione di ricerca di una "qualità della vita" a misura di valori bergamaschi.

Per queste emergenze e per queste opportunità rivendicavamo autonomia e la possibilità di meglio utilizzare le risorse fiscali derivanti da una società a benessere diffuso con un PIL procapite tra i più alti al mondo.

Le emergenze sono state affrontate ed oggi sono in via di risoluzione, con un efficace progetto di sviluppo e coesione. Per rompere l'isolamento della mobilità tra aeroporto, ferrovie, autostrade e strade ci sono e si stanno riversando sul nostro territorio risorse quali mai abbiamo avuto nella nostra storia che faranno della nostra Provincia una tra le più infrastrutturate d'Europa.

Nell'autonomia e nel decentramento abbiamo operato per la riqualificazione scolastica e per una migliore diffusione della cultura.

Inoltre le imprese bergamasche oggi sono più avanti di altre per l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazione, e utilizzano meglio lavoratori più preparati, avendo con questo ripreso vigore e competitività specie verso l'export.

Abbiamo recuperato su tutti i ritardi e ci stiamo proiettando in avanti in tanti settori in cui registriamo primati ed eccellenze. La Provincia in questi dieci anni ha assunto con autorevolezza ed efficacia il ruolo di ente programmatore di area vasta, capace di indicare a tutto il territorio e a tutta la società un percorso comune da compiere al cui interno le capacità individuali e i meriti trovano realizzazione e sintesi nell'interesse pubblico. Ma spesso abbiamo dovuto operare senza risorse adeguate perché queste erano troppo assorbite, mal intermedie e peggio gestite da uno Stato lontano. Una Provincia efficiente, autorevole, che indirizza, programma e guarda al futuro, è oggi pronta ad applicare quel federalismo fiscale, tanto atteso quanto necessario, per completare nella responsabilità di spesa il federalismo istituzionale che abbiamo avviato.

Ma mentre a Roma ancora si discute, a Bergamo dobbiamo ancora registrare restringimenti nei trasferimenti, inadeguatezza di sostegno sulle nuove funzioni attribuite, sperequazione nella distribuzione territoriale delle risorse, blocchi di spesa per investimenti sulle opere pubbliche. Gli investimenti produttivi della Provincia andrebbero come propongono l'ANCI e l'UPI tenute fuori dal patto di Stabilità, proprio perché più che mai

urgenti al rilancio dell'economia e al miglioramento della dotazione infrastrutturale del territorio per recuperare competitività di sistema. Per restare nel Patto di stabilità possiamo contrarre mutui per soli 8 milioni di euro nel 2009, mentre erano 17 nel 2008 e 13,5 nel 2007. Il vincolo agli investimenti è particolarmente penalizzante per le Province virtuose che hanno comunque equilibrio nei fondamentali di bilancio.

Aspettare il federalismo sta diventando paradossale come "aspettando Godot" quando si vedono disperdere imponenti cifre per l'ulteriore salvataggio dei bilanci male amministrati di Roma (500 milioni) e Catania (145) e poco o niente per quanti - come la nostra Provincia - hanno investimenti produttivi in corso, per accrescere e non sperperare ricchezza. Ancora tre miliardi per far partire i patrioti di CAI, che venderanno ai francesi mollando Malpensa, e sette anni di cassa integrazione per gli ex dipendenti Alitalia di Roma al cento per cento degli attuali stipendi e niente per le politiche attive del lavoro a favore delle piccole imprese bergamasche e gli ammortizzatori sociali per i lavoratori, dipendenti o autonomi, della nostra terra anch'essi toccati dalla riconversione produttiva in atto e dalla contrazione dei mercati. Paradosso nel paradosso, la cassa integrazione di Alitalia verrà pagata, per sette anni, oltre che dai contribuenti, anche dai passeggeri delle altre compagnie con una tassa di 2 euro su ogni biglietto. Così, solo Orio al Serio verserà 6 milioni in più all'anno, per diritti di transito del tutto impropri a favore di chi ha fallito da tempo e buttato soldi nelle voragini di uno statalismo ancora non domato.

Nella lista degli interventi messi a punto dal Governo manca del tutto la voce "piccole imprese" che rischiano di pagare per prime il conto della crisi. Le microaziende bergamasche, quelle familiari del settore edile o quelle personali del terziario avanzato, quelle dei servizi o quelle artigiane si ritrovano senza un riparo sicuro con crescenti difficoltà nel rapporto con le banche. Lo stesso rischio corrono in particolare i precari nel mercato del lavoro e i lavoratori a progetto che nella nostra terra sono anche il popolo diffuso delle partite IVA. La recessione impone tagli dei costi e prosciuga i ricavi. E' forte il disagio a Bergamo tra le micro aziende e le partite IVA che dovevano essere l'interlocutore naturale di questo governo e che ora rischiano di rimanere per strada perché il lavoro flessibile è il più a rischio, senza cassa integrazione, sussidi di disoccupazione o sostegni al reddito per accompagnare questi lavoratori ad un nuovo impiego. L'occupazione flessibile è stata oltre il 40% delle nuove assunzioni nella Bergamasca nel 2008.

Anche gli interventi tampone alla crisi dei consumi dei più disagiati - come la social card e i bonus, definiti da alcuni carità di Stato - si sono determinati su una via statalista e centralista, dimenticandosi il governo della ben più efficace rete dei servizi sociali degli enti locali e come le povertà e i bisogni siano diversi, territorio per territorio, con condizioni, costi e redditi differenziati. Trattare in maniera uguale chi uguale non è, è iniquo proprio per aiutare davvero chi ha più bisogno. C'è un federalismo delle povertà e delle diverse situazioni di crisi che si comprende meglio e meglio si governa dal basso, sul territorio, non dall'alto su una perdurante visione dirigista.

Si fa stridente contraddizione il federalismo a parole di quanti operano sul territorio come "forza di lotta" e l'accomodarsi di fatto su nuovi crescenti centralismi quando si è "forza di governo", lasciando inevase le richieste di Bergamo perché non si vuol comprendere l'organicità di un progetto di crescita locale che da concretezza all'autonomia e alla responsabilità della società bergamasca.

Non chiedo alla Lega di "non fare la Lega" ma di lottare a Roma, dove ha saputo conquistarsi posizioni importanti di potere, contro il riproporsi di continui e ripetuti centralismi di uno statalismo ancora assistenziale e sprecone, e comprendere a Bergamo voci e progetti che danno autentica concretezza nel governo del territorio ai valori di autonomia e responsabilità.

Forse ci abbiamo messo troppo tempo a comprendere quanto allora Cardinale Ratzinger ci ammoniva prevedendo "rovina se i mercati finanziari perdono il senso del limite, la dimensione etica, lo spirito religioso della centralità dell'uomo". Non vorrei che perdessimo altro tempo oggi, quando l'arcivescovo di Milano ci ricorda che dalla crisi si esce ampliando gli spazi di libertà e responsabilità, non riducendoli o togliendoli a chi è più debole nella ricerca di lavoro e speranza.

Siamo con la Lega, senza se e senza ma, per introdurre il federalismo fiscale quale strumento e condizione inderogabile per realizzare le autonomie locali e consentire il buon governo della spesa pubblica più vicino alla gente, laddove si producono le risorse. Non ci sono esitazioni a schierarci con chiarezza, ben sapendo che il federalismo è un mezzo per realizzare progetti e visioni, dove i contenuti e le finalità sono decisive a garantire ai cittadini una prospettiva di crescita realizzabile.

Si sfiora l'assurdità quando, mentre a Roma ancora si discute su quale federalismo, ripartono campagne di denigrazione per l'abolizione delle Province da parte di "liberi opinionisti", vicini però alle posizioni di chi dovrebbe avviare e realizzare la riforma dello Stato, e il cui giornale riceve contributi pubblici per 8 milioni di euro, questi si inutili e discutibili nel "libero mercato" dell'informazione.

Il federalismo poggia proprio sul rilancio delle Province e della loro funzione di governo di territori sufficientemente estesi ed omogenei, tenendo più vicini e partecipi i cittadini alla responsabilità di spesa, proprio per l'utilizzo della facoltà di disporre delle entrate fiscali. Non c'è federalismo senza le Province che storicamente definiscono l'identità di un territorio, le originalità delle comunità che sono differenziate e distinguibili nel più ampio contesto nazionale e che per questo richiedono autonomia decisionale nell'utilizzare le proprie risorse su esigenze e priorità locali. I toni sono qualunquistici e le semplificazioni brutali. Mi ricordano le critiche ingenerose ed ingiuste che portarono alla liquidazione

delle partecipazioni statali per poi scoprire – una volta quasi regalate ai privati – che erano all’avanguardia per lo sviluppo del Paese. Non vorrei che si ripettesse la stessa musica per impossessarsi con poco del patrimonio che le Province e i Comuni hanno promosso con le loro partecipazioni, imprese e consorzi, in un municipalismo diffuso e aggregazioni gestionali di servizi e infrastrutture di grande efficacia per il territorio ma anche fonte di interessanti redditività.

L’Italia aveva ed ha un grande debito pubblico, ma aveva anche un grande patrimonio, con banche pubbliche e società a partecipazione statale efficienti e in attivo. Come è possibile che dopo aver dismesso queste proprietà il debito pubblico è rimasto tale o addirittura è aumentato?

Ora che si deve governare la crisi e il cambiamento ritornano come priorità la questione della tenuta sociale su identità definite nel territorio, quella delle infrastrutture, quella della riqualificazione del sistema formativo, quella della riorganizzazione dei servizi di pubblica utilità.

Sono proprio i ritardi dell’Italia su cui le Province - in particolare quella di Bergamo - sono istituzionalmente impegnate, assorbendo in questo oltre l’80% delle loro risorse e delle loro energie che non sono affatto improduttive.

Le Province fanno soprattutto identità di coesione, strade, scuole e servizi pubblici. Ma le fanno nella programmazione che valorizza le caratteristiche e le specificità territoriali, nel coordinamento con tutti i comuni e nella concertazione con tutte le parti sociali, per un progetto di sviluppo economico locale che sia credibile, partecipato e sostenibile anche nella dimensione globale.

Senza la Provincia di Bergamo, sul nostro territorio, il federalismo sarebbe una finzione per riproporre un nuovo centralismo, statale o regionale, che non è in grado di comprendere i reali bisogni di oltre 1 milione di abitanti, distribuiti su una superficie molto estesa (2.722 kmq), ma residenti in 244 comunità di piccole e spesso piccolissime dimensioni, che non possono organizzarsi altrimenti sulle grandi questioni strutturali.

Senza la Provincia chi può attuare un piano territoriale di coordinamento degli investimenti, pubblici e privati, in una effettiva programmazione delle istanze e delle iniziative locali, facendo sistema con le parti sociali, i produttori e i consumatori, la Camera di Commercio, l’Università e le scuole, le società che gestiscono la Fiera, le autostrade o l’aeroporto, che è il quarto del Paese, i Consorzi settoriali, le aziende sovracomunali di servizi per l’acqua, l’energia, i rifiuti, le agenzie specifiche di scopo, ma anche interloquendo con tutti i grandi soggetti promotori delle reti infrastrutturali, materiali e culturali, sociali e ambientali. Sono tutti interlocutori che hanno organizzazione e dimensione provinciale. Cosa facciamo, vogliamo abolire anche questi soggetti vitali e vogliamo abolire la società e le comunità di Bergamo? Le istituzioni non sono un orpello estraneo alla società, imposti inutilmente sopra il dato reale delle attività della gente. Le istituzioni sono l’espressione della società, per governare realtà e interessi che fanno la dimensione provinciale. Se c’è una comunità bergamasca, allora ci devono essere istituzioni bergamasche che sono i Comuni e la Provincia.

Bergamo ci ha messo vent’anni a produrre consensualmente il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Ora che finalmente c’è e si può attuarlo con grandi interventi che comportano investimenti, pubblici e privati, quali mai si sono registrati nella nostra storia vogliamo abolirlo e cancellare tutto?

Se si vogliono ridurre i costi della politica, tagliare i rami secchi o i doppioni di Pubbliche Amministrazioni siamo ben d’accordo; ma teniamo anche conto che un intero Consiglio Provinciale ed un'intera Giunta Provinciale “costano meno” dei parlamentari che quella provincia manda a Roma e molto meno dei contributi a un giornale di partito o di opinione, più o meno libera, perché condizionata da chi finanzia.

Sono pur sempre i bergamaschi che pagano con le tasse i costi anche della loro Provincia, oltre che quelli, ben più pesanti, di uno Stato, ben più lontano: possono quindi meglio giudicare quali siano i livelli di decisione più efficienti, più utili, più efficaci, più economici.

E’ però inaccettabile la generalizzazione ed estendere a tutte le Province, anche quelle che funzionano ed operano efficacemente nella programmazione territoriale di sistema, un superficiale ed affrettato giudizio di inutilità, smentendo il cambiamento costituzionale prodotto nel 2001 - solo sette anni fa – che attribuisce a Comuni e Province pari dignità con lo Stato e le Regioni nel governo del proprio territorio.

Non si può cambiare la Costituzione ad ogni campagna elettorale, vanificando con continui ripensamenti un percorso su cui l’intero Paese si è indirizzato, facendo delle Province un presidio fondamentale della Repubblica delle Autonomie e della partecipazione dei cittadini. Autonomia, partecipazione, responsabilità diffusa nei corpi sociali, che formano l’identità di un territorio e di una società, sono gli elementi fondamentali per spendere meno e meglio, per rendere la spesa pubblica più diretta alle esigenze reali della gente, per investire sulla propria originalità di futuro. Per questo le Province sono “realtà forti” – come ripete Bossi – fondamentali per realizzare il federalismo e realizzare la loro vocazione e particolarità nell’autonomia e nel decentramento.

Siamo sempre stati virtuosi, mantenendoci costantemente nel Patto di Stabilità e presentando la “previsionale” in Consiglio Provinciale, che ha la titolarità di bilancio, nei tempi consentiti dalle diverse leggi finanziarie, spesso approvate in ritardo e con profonde incertezze.

Pur condividendo la protesta di ANCI e l’insostenibilità degli enti locali nell’approntare i bilanci, in una crescente stretta di lacci e laccioli, di uno statalismo ancora crescente e non decrescente che strangola le autonomie decisionali, ritengo di collocare le nostre scelte per il 2009 nei tempi più utili e più consoni. Questo per consentire alla Pubblica Amministrazione della Provincia di operare con una sufficiente certezza di previsione e capacità di

programmazione per gli interventi che ancora si rendono possibili al servizio di una comunità che attende orientamenti, investimenti, opere che si realizzano, fiducia nelle istituzioni.

È l'ultimo bilancio del mio decennale mandato alla guida della Provincia. Tiene conto, specie per quanto riguarda la spesa di parte corrente, che nel mezzo del 2009 ci saranno le elezioni. Ne tiene conto non perché si acceleri la spesa prima delle elezioni — non abbiamo bisogno di un bilancio elettorale perché sono le cose fatte che parlano — ma per correttezza nei confronti di chi verrà poi, lasciando lo spazio a possibili diverse decisioni, anche se il mio impegno e le mie attese vanno nella direzione di una forte continuità con quanto abbiamo avviato, intrapreso e realizzato.

È un bilancio che dà forza e completamento a quanto proprio dieci anni fa abbiamo impostato, su una analisi di priorità che è sempre stata condivisa, non solo dalla maggioranza, ma anche compresa da ampi settori della minoranza e accettata dalla totalità delle forze sociali, economico e produttive che nel Patto per Bergamo hanno trovato concertazione, impostazione e condivisione di strategia.

La continuità programmatica e la stabilità decisionale che abbiamo avuto in questi 10 anni sono un valore fondamentale che spero possa mantenersi: hanno consentito di vedere progredire e affermarsi nella concretezza di opere e riforme, una visione strategica sullo sviluppo possibile del territorio che richiedeva alla Provincia un saldo e costante ruolo di regia e di programmazione.

La necessità di far sistema e di concentrare le energie su priorità condivise, che buoni risultati ha prodotto in tempi di espansione e di crescita, è altrettanto necessaria in una stagione in cui si fanno consistenti i rischi di recessione e stagnazione.

Per questo ho inteso rilanciare, attorno alla Provincia, un nuovo patto per Bergamo, con la finalità di «fare quadrato» attorno alla nostra economia in rapida trasformazione. Le risorse direttamente derivate dal bilancio della Provincia e quelle che possiamo attivare su altri budget per le politiche della Provincia sono centrali all'efficacia di una cabina di regia che affronti l'emergenza nel solco di una strategia di lungo periodo che sa guardare al futuro, anche se esso si è fatto più incerto e problematico.

Le nuove preoccupazioni per il futuro che nascono dai mutamenti sugli scenari internazionali e l'infittirsi di situazioni di crisi aziendali in settori più in difficoltà nelle trasformazioni strutturali sollecitano oggi tutti i protagonisti dell'economia bergamasca a riprendere e rilanciare un tavolo permanente di confronto e di concertazione che consenta di proseguire sull'evoluzione del Sistema Bergamo.

Ho ricevuto piena disponibilità da tutte le parti sociali per procedere ancora insieme sul tracciato strategico che è confermato e condiviso, esaminando in maniera più coesa e puntuale le prime tracce di come la crisi si manifesti sul nostro territorio. Oltre ad una verifica sulle azioni complessive dello sviluppo provinciale per accelerare l'attivazione delle opere pubbliche, avvieremo un tavolo per una politica di compartecipazione nei confronti delle micro-imprese e per il monitoraggio delle crisi aziendali, per attivare risorse su una nuova concezione del welfare locale che dia copertura diffusa alle diverse situazioni lavorative, quelle vecchie in riconversione e quelle nuove — come i contratti di formazione, il lavoro interinale, le nuove tipologie della flessibilità.

La grave crisi finanziaria internazionale e la preoccupante fase di recessione che coinvolge tutta l'Europa manifestano i loro negativi effetti anche sulla provincia di Bergamo, la cui economia ha finora complessivamente retto sulle dimensioni della competizione globale avendo perseguito progetti di trasformazione e di adeguamento.

Anche dall'attuale crisi si esce in un solo modo: innovando, ristrutturando, investendo.

La Provincia nel suo ruolo di indirizzo e coordinamento da tempo ha indicato in modo strategico gli obiettivi da perseguire per una politica che pensi al futuro, dando una visione di prospettiva degli interessi del territorio a tutti i soggetti che vi operano, pubblici e privati, che possono essere protagonisti nella pianificazione e programmazione strategica delle iniziative: infrastrutture, istruzione, lavoro, formazione professionale, innovazione tecnologica di territorio, sviluppo delle risorse locali, tutela dell'ambiente e delle originalità locali.

Adeguamento e modernizzazione non sono solo le parole d'ordine del progetto della Provincia, ma possono diventare atteggiamento diffuso dell'intera società bergamasca, specie di quelli che ancora credono nel lavoro e nell'impegno. C'è un sistema Bergamo che si batte per superare la nuova crisi internazionale, su una prospettiva di riforme, un programma di impegni, un progetto di obiettivi da raggiungere. Un progetto di cambiamento che è adeguato, perché capace di risolvere i ritardi storici infrastrutturali che frenano ogni prospettiva di sviluppo, ed innovativo perché punta sui bisogni delle nuove generazioni e non solo alle tutele dell'esistente.

Un progetto che avanza e va oltre questa legislatura cogliendo l'obiettivo di EXPO 2015 come il traguardo del completamento nella modernizzazione competitiva delle infrastrutture e nella crescita di una società che dà evidenza allo sviluppo sostenibile.

Sono dieci anni che percorriamo questa strada su un programma che viene da lontano e che ci proietta oltre il termine della legislatura, almeno sino al 2015, per la complessità degli interventi assunti e per i tempi di realizzazione che non consentono un cambio di marcia o riposizionamenti di strategia politica.

È davvero singolare che, rispetto alla condivisione che c'è stata e c'è su un così lungo cammino, già si

avanzino pretese egemoniche da parte di chi non ha saputo tenere il passo su un originale progetto di autonomia del territorio, appellandosi invece a intese spartitorie di vertice per poter guidare e completare un progetto sin qui non compreso ed osteggiato.

Su una condivisa indicazione di priorità abbiamo saputo darci una strategia industriale, più attenti agli aspetti strutturali e più orientati a sostenere la competitività del territorio e la produttività delle imprese rispetto alla tentazione della fuga verso la finanza, oggi in “crisi d’ingordigia” e causa di ulteriori pesanti ricadute sul sistema produttivo. Anche con questo bilancio concentriamo tutte le nostre risorse, ricercandone altre aggiuntive e consistenti su tutti i livelli decisionali che riguardano il nostro territorio, su le infrastrutture, la riqualificazione del sistema scolastico, il rapporto formazione-impresa, i servizi di pubblica utilità per la competitività del territorio e per ridurre i costi alle famiglie e alle imprese.

La Provincia di Bergamo per le scelte strategiche che ha prodotto negli anni passati è oggi in linea avanzata su tutti i nuovi obiettivi della programmazione europea del Trattato di Lisbona e opera proprio nei settori prioritari, sollecitati dall’analisi degli economisti, per sostenere l’economia, la domanda interna e le capacità produttive:

1) La mobilità sostenibile

Nuove strade provinciali, autostrade, ferrovie, aeroporto, sostegno al trasporto pubblico, in un sistema integrato aria-ferro-gomma: sono oltre 5 miliardi di euro gli investimenti sulle infrastrutture della mobilità che riguardano il nostro territorio e che possono essere, se rapidamente dispiegati al completamento del progetto, un formidabile volano alla ripresa.

Abbiamo dovuto rifare il giro delle sette chiese per avere l’ennesima conferma che Pedemontana e Brebemi si faranno, dopo l’ultima approvazione della UE e del CIPE. Finalmente nel 2009 si apriranno i cantieri e i tratti della bergamasca sono nelle priorità. Avanzano anche i lavori sul Corridoio 5 dell’alta velocità, a cui attribuiamo grande importanza, dopo il quadruplicamento della Milano-Treviglio e il raddoppio della Bergamo –Treviglio.

Non abbiamo però nascosto stupore e sconcerto nell’unirci alla protesta dei pendolari bergamaschi, quando abbiamo constatato l’intenzione delle Ferrovie dello Stato di allungare – e non ridurre, come sarebbe lecito attendersi – i tempi di percorrenza verso Milano dei treni per pendolari e cittadini che assomigliano sempre più a tradotte d’altri tempi. Garantire un decente trasporto locale alle migliaia di bergamaschi pendolari, che ogni giorno si spostano per lavorare, è un diritto che va salvaguardato con investimenti e tutele.

Teniamo le dite incrociate sul finanziamento delle Grandi Opere ma vigiliamo anche a livello locale affinché esigenze elettorali non creino sorprese sui tracciati e sulle approvazioni. Aspettiamo alla prova con qualche scetticismo i nuovi commissari governativi per le infrastrutture e le Prefetture per le situazioni di crisi: si tratta di altre riproposte forme di uno statalismo crescente. Diamo impulso nel 2009 al completamento della viabilità provinciale di raccordo, procedendo nel crono programma alla razionalizzazione del sistema delle dorsali di attraversamento del territorio e del nuovo sistema di tangenziali, essenziali al recupero delle difficoltà delle Valli e alle opportunità della Pianura.

2) Azioni sui temi dell’innovazione

Proseguiamo nel forte sostegno alla formazione scolastica nell’autonomia e nel decentramento: siamo la seconda migliore provincia per il sostegno economico sulla sicurezza e manutenzione delle strutture scolastiche che crescono per numero e qualità. Su questa migliorata base culturale sono rilevanti: la crescita dell’università, l’innovazione tecnologica diffusa promossa anche dai point di Dalmine e Kilometrorosso. I primi 400 Km di banda larga, i collegamenti in telecomunicazione con le Valli di Obiettivo 2, la predisposizione alla diffusione sull’intero territorio rendono operativa un’autostrada del sapere e del competere che ci mette all’avanguardia in Italia, grazie all’iniziativa della Provincia, laddove il mercato ci aveva lasciato indietro, aggravando i rischi dell’isolamento culturale ed economico.

3) Recupero di efficienza degli interventi pubblici nell’economia

Sono particolarmente avanzate tutte le azioni innovative delle società della Provincia per l’acqua, l’energia da fonti rinnovabili e alternative al petrolio, lo smaltimento dei rifiuti, il risparmio energetico, la riduzione dell’inquinamento.

Tutti oggi sono diventati democratici con Obama per il suo disegno di riconversione energetica, per la banda larga in ogni contea americana, per un nuovo New Deal sostenuto dall’intervento pubblico: cose che a Bergamo normalmente perseguiamo da 10 anni, spesso sottovalutati, trascurati e osteggiati da quanti solo oggi recuperano consapevolezza del primato della politica perché temono tempi di crisi.

Tutti oggi riscoprono Keynes ed il ruolo di traino sull’economia dell’investimento in opere pubbliche: a Bergamo da dieci anni abbiamo operato su questa filosofia economica e non “abbiamo fatto buche per poi riempirle”: le nuove strade provinciale per 750 milioni di investimenti realizzati, le nuove scuole per 120 milioni con interventi in 77 sedi per 43 istituti superiori e per una popolazione di 50 mila persone di utenti, con 35 milioni destinati alla sicurezza di 500 mila mq di superfici scolastiche, la Nuova Fiera, l’Aeroporto di Orio che sta per superare i 6 milioni di passeggeri, la cittadella dello Sport, i 120 nuovi bus ecologici più altri 100 in arrivo, il rilancio del turismo e della cultura sono opere già in essere. Presto entrerà in funzione il Tram delle Valli e si aprirà Porta Sud, la futura porta di accesso a Bergamo, un simbolo anche della riqualificazione architettonica delle opere pubbliche. Si stanno attivando 600 milioni di investimenti nel ciclo integrato delle acque che sono un altro volano di crescita. Entro il 2015 dovremmo poter viaggiare sulla Pedemontana, la Brebemi, l’autostrada Bergamo-Treviglio e sull’alta velocità ferroviaria, avendo completato l’intero quadro del Piano territoriale di coordinamento provinciale, che ha dato consenso e

partecipazione delle comunità locali alla seconda rivoluzione dei trasporti in atto.

Una significativa diminuzione del tempo di percorrenza nei collegamenti di Bergamo con l'Europa e l'area metropolitana milanese significa maggiore attrattività dei nostri luoghi, maggiore domanda di residenzialità permanente, migliori possibilità di servizi, ulteriori opportunità di lavoro in loco - grazie anche alle telecomunicazioni avanzate - migliore distribuzione di ricchezza e maggiori possibilità di investimento in nuove imprese e complessivamente migliore qualità della vita della nostra popolazione. Penso in particolare che il disagio occupazionale delle Valli bergamasche potrà trovare una ricomposizione sullo sviluppo delle nuove opportunità di un'industria turistica che nei grandi comprensori sciistici e nel rilancio termale di San Pellegrino hanno nella viabilità una condizione risolutiva di fondo ed un vantaggio competitivo rispetto ad altre regioni più lontane.

Le imprese della Provincia fanno economia sociale di mercato in settori innovativi per favorire imprese e famiglie laddove spesso il mercato non arriva. Possono ora aprirsi anche a liberalizzazione e privatizzazioni utili a una più partecipata e efficace operatività gestionale.

Le società della Provincia non sono un "pallino personale" del Presidente che non vuole interferenze o critiche. Sono società pubbliche che operano nell'autonomia manageriale e nelle responsabilità delle società per azioni, trasparenti nei loro bilanci e nel loro agire, sottoposte sempre al giudizio dell'opinione pubblica e del confronto politico, come ha rilevato anche il più autorevole quotidiano economico-finanziario "Il Sole 24 Ore" a proposito delle società partecipate dalla nostra Provincia.

Una volta nominati, i vertici societari operano nell'autonomia e nelle responsabilità dei manager, qualificati e autorevoli professionisti.

La Provincia di Bergamo ed il suo Presidente attribuiscono a tutte le società partecipate una grande importanza perché sono strategiche nel concorrere, ciascuna nel suo settore, al più ampio e complessivo disegno di modernizzazione delle infrastrutture e di riqualificazione dei servizi di pubblica utilità, agendo su tutti i fattori che sono fondamentali per recuperare competitività al territorio e all'economia bergamasca.

Il disegno complessivo perseguito la vera questione del ruolo e dell'efficacia delle società partecipate che su questa prospettiva di interesse generale crescono tutte di valore, di incisività propositiva e di efficacia nei risultati. Le società partecipate della Provincia sono 35 e sono 14 quelle del gruppo ABM (Azienda Bergamasca Multiservizi).

Le società, le partecipazioni e le agenzie specifiche che la Provincia ha promosso, operano nel settore autostradale, nella gestione dell'Aeroporto di Orio e della Nuova Fiera, nella realizzazione del Tram delle Valli e di Porta Sud, nella estensione di una rete per portare la banda larga nelle telecomunicazioni di tutto il territorio, nell'aggregazione degli interventi sull'intero ciclo idrico con Uniacqua, nella raccolta e smaltimento dei rifiuti, nella progettazione delle opere della viabilità, nella diffusione dell'innovazione tecnologica e del risparmio energetico, nella promozione del turismo e delle produzioni locali agroalimentari.

I costi dei servizi acqua e rifiuti a Bergamo sono già oggi i più bassi in Lombardia. Questo il vero scopo delle società della Provincia: il bene pubblico, operando sul mercato in logica privatistica d'impresa, per calmierare i costi delle famiglie e per offrire servizi innovativi là dove il mercato non presta interesse o non arriva per limiti territoriali. Questa filosofia di servizio alle imprese e alle famiglie, intervenendo sul mercato per ridurre i costi è particolarmente al centro delle società di ABM che operano nel settore dell'energia.

Il costo dell'energia e la forte dipendenza dall'esterno sono un problema serio per l'economia bergamasca in un crescente divario tra fabbisogni in aumento e limiti di produzione.

È chi non digerisce, per "vizio ideologico" di geografia, il fatto che la Provincia di Bergamo è andata a cercare energia e sinergia nel Sud Italia, in provincia di Foggia e Benevento, dove la positiva collaborazione con le istituzioni provinciali permette di conciliare opportunità di sviluppo sul loro territorio con le esigenze di investimento e di consumo della Bergamasca.

Le società di scopo sono di ABM, che ha sede a Bergamo, e producono quell'energia che non si può trovare a Bergamo ma il cui consumo avviene a Bergamo, attraverso gli accordi di interconnessione. Inoltre possono avvalersi, sul piano finanziario, di diversi aiuti comunitari e nazionali per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e pulite, come quelle del vento o delle biomasse; opportunità economiche non utilizzabili a Bergamo perché non ci sono le condizioni previste dall'Unione Europea.

Il ruolo di ABM è dunque quello di partecipare ad imprese che, in logica di mercato e di efficace ricerca di finanziamenti, producano, dove si può, energia da fonti rinnovabili da consumarsi a Bergamo a costi più ridotti, a beneficio delle imprese e delle famiglie. Con le stesse finalità opera anche Bergamo Energia, società di commercializzazione di gas ed elettricità che sta sul mercato per calmierare le tariffe, ben prima che il governo centrale si accorgesse della pesante incisività sul reddito delle famiglie della bolletta energetica.

Il valore di queste società sta nei progetti che hanno realizzato o che stanno completando. La centrale eolica di Troja da 15 MW è già in produzione da un anno e sono già arrivati 30 milioni di kw/h. Spero che presto si completi anche il

complicato iter autorizzativo per la centrale a biomasse di Benevento, per produrre altri 15 MW di energia elettrica.

Il valore di questi due progetti ripaga già oggi abbondantemente i costi e gli investimenti di ABM che essendo una società di partecipazione, ha di per sé solo oneri per le acquisizioni e costi, ridotti e di ordinaria amministrazione.

Oggi la società per la centrale eolica di Troja, se fosse messa sul mercato varrebbe alcune decine di milioni di euro.

Il progetto della centrale a biomasse in provincia di Benevento, ha già ottenuto il parere positivo sul via nonostante alcune inquietanti interferenze di "personalismo politico" che pensavo superate sulla questione morale della crisi campana, ben richiamata dal Presidente Napolitano. Non appena partirà, conferirà alla società un valore, già oggi stimato da Centrobanca tra i 4 e i 6 milioni di euro, che aumenteranno notevolmente a produzione avviata. Il valore di mercato si calcola in proporzione ai kw/h producibili in un anno, senza però dimenticare "utilità sociale" che una simile centrale potrebbe anche avere per risolvere "emergenza dello smaltimento dei rifiuti in Campania, oltre a rappresentare un simbolo di federalismo solidale, con una Provincia del nord che interagisce con una del Sud nel reciproco interesse.

Tutte queste iniziative sono state avviate e sono diventate in pochi anni una realtà invidiabile, ora molto appetita dal mercato e dai "privati";

L'andamento è più che positivo ed in linea con gli obiettivi politici di essere competitivi e tra le situazioni di eccellenza nel fornire comunque un servizio pubblico alle esigenze del territorio. Ci sono dunque le condizioni per una nuova fase di apertura al mercato, con ipotesi di liberalizzazione e privatizzazione quali ci sono sollecitati dalle disposizioni governative per le Public Utilities. E' un processo che valuto positivamente, anche per recuperare il giusto valore all'intervento pubblico e realizzare risorse per altre iniziative necessarie alla competitività complessiva del Sistema Bergamo, dove forte è la capacità di iniziative private, ma dove le società pubbliche hanno anch'esse un ruolo propulsivo e determinante per lo sviluppo.

Particolarmente significativo è quanto si è determinato per Sacbo, la società che ben gestisce "aeroporto di Orio al Serio" oltre ad erogare alla Provincia un ricorrente dividendo. Oggi è il più importante impianto produttivo del nostro territorio sia per "occupazione" sia per gli effetti indotti, nell'incisivo sostegno a diversi settori produttivi. Nella crisi di Alitalia e di Malpensa, è un segno positivo di efficienza ed efficacia per trovare nella centralità di servizio al territorio nuovi vantaggi e nuove opportunità. Gli investimenti sull'aeroporto li abbiamo fatti sempre con i nostri soldi. Quanti sono gli aeroporti italiani che hanno avuto questi investimenti e funzionano come il nostro? Possiamo difendere e irrobustire la scelta del Patto di Sindacato, ampliando il controllo e "equilibrio delle istituzioni bergamasche nel momento in cui SEA sta maturando l'intenzione di cedere il 19%. Questo richiede un forte impegno finanziario alla Provincia che può, attraverso la cessione di altre partecipazioni o le liberalizzazioni, operare per mantenere gli assetti di guida equilibrati sull'interesse pubblico.

Tutela delle risorse naturali e culturali

Procediamo con costante attenzione e destinazione di risorse al rilancio del sistema agricolo, alla tutela della montagna e dell'ambiente che consideriamo risorse capaci di produrre opportunità di crescita, di sviluppo e di nuova occupazione nella sostenibilità. La promozione del turismo e le reti della coesione civica e delle relazioni internazionali sono per noi valori imprescindibili per promuovere e lanciare un piano di marketing territoriale che si concentri attorno ai servizi e alle risorse locali per un alto tasso di qualità della vita, e valorizzi attività insediative e nuovi investimenti sulle nuove dimensioni del vivere e dell'abitare nella provincia di Bergamo.

Quando si prospettano tempi difficili e dobbiamo ancora stringere la cinghia perché diminuiscono le risorse, allora scopriamo il valore delle reti della solidarietà così diffuse tra la nostra gente. C'è un solidarismo operoso di servizi sociali, di associazioni, di volontariato che è un patrimonio che deriva dalla storia della società bergamasca e che si rinnova sempre su dimensioni organizzative valide e capaci di creare un senso civico diffuso, costituendo le basi di una sussidiarietà fattiva. Sono le reti dell'assistenza che recuperano importanza in un momento in cui crescono le preoccupazioni per la tutela dei più deboli; sono le reti della protezione civile per la delicata gestione di un territorio esteso e fragile, sono le reti dei bergamaschi nel mondo i quali più che mai possono diventare preziosi nei nuovi equilibri relazionali multilaterali e nella cooperazione economica, sono le reti culturali e del no-profit che danno energie gratuite e qualificate alla tenuta del sistema sociale nella ricerca di fiducia e solidarietà per quello che ci riserva il futuro. Non viene meno la sensibilità e l'attenzione politica verso queste risorse per continuare a sostenere le comunità nella sussidiarietà e solidarietà dimostrando che i valori diventano fatti economici e opere sociali. Il valore di una società non si misura solo sulla crescita del PIL - oggi in frenata - ma dalla qualità dei rapporti e delle relazioni tra le persone, nel prevalere delle forze del bene rispetto agli egoismi e alle chiusure. Vogliamo tenere ancora alto questo tasso di credibilità.

Anche se oggi prevalgono preoccupazioni sui segni di una crisi internazionale che si presenta lunga e cupa, riusciamo ancora a stupirci che a Bergamo si arrivi prima da Londra che da Milano, che la ripresa tedesca oggi ferma ha, fino a qualche mese fa, sostenuto la nostra economia più che la debole domanda interna italiana, che "export" rappresenti il 35% del PIL prodotto nella bergamasca, che crescano ancora le produzioni, anche se meno rispetto al boom del 2005-2007, proseguito fino al settembre 2008, quando si è bloccata la domanda. Sono stati anni particolarmente buoni che hanno comunque costruito le basi per un nuovo ciclo degli investimenti - come da dati del Rapporto sull'economia bergamasca - e quindi per una riqualificazione competitiva degli impianti produttivi.

Le banche, auspicando che quelle di Bergamo ritornino a essere "le banche per Bergamo", e le imprese dovrebbero dunque avere soldi e risorse per investire ancora nel futuro della loro terra che non ha perso capacità di tenuta nel competere sulla dimensione globale al di là delle situazioni di crisi che si determinano e che non abbandoniamo nei mutamenti in atto sui mercati internazionali del lavoro.

Stiamo ancora tenendo, secondo i dati di metà anno, su tutti gli indicatori, che definiscono la vitalità di un' "economia territoriale: dall'indice di natalità delle imprese a quello dell'investimento nell'innovazione tecnologica, dalla disoccupazione, al di sotto del 3%, alla efficacia dell'agire di tante reti che favoriscono la produttività complessiva di un territorio e il suo equilibrio sociale.

A Bergamo la classe dirigente ha consapevolmente alzato e difeso a voce alta l'industria, ha investito in innovazione, ha stimolato competizione, ha favorito momenti formativi e di maturazione culturale non solo tecnico professionale. Il merito è certamente degli imprenditori e dei lavoratori bergamaschi. Ma voglio anche affermare che le istituzioni del governo locale hanno fatto la loro parte accompagnando e spesso guidando questo sentimento collettivo, in una direzione di marcia stabile e di costante intensità che ora ha bisogno di conferme e condivisione, non di folcloristiche improvvisazioni.

Se le grandi imprese capaci di battersi a livello internazionale, quelle che nella ricerca dell'innovazione guardano al futuro, investono i loro centri-studi a Bergamo, se le PMI hanno fiducia nel restare qui, non delocalizzando, ma migliorando nella qualità di prodotto e di organizzazione, penso voglia dire che il nostro territorio è credibile e attrezzato per essere ancora competitivo.

In un sistema di libero mercato i Governi, anche quelli locali, non fanno l'economia, ma possono costruire la piattaforma su cui l'economia si sviluppa, lavorando concretamente, creando fiducia e non pessimismo.

Non sappiamo cosa il futuro ci porterà, se nuove opportunità o complicazioni perché la globalizzazione non è sempre sviluppo o magnifiche "sorti progressive". Possiamo anche ricevere recessione, crisi internazionali, tensioni sui prezzi e rovinosi andamenti speculativi: la globalizzazione oggi ci sta presentando il suo conto, dal crollo di Wall Street all'aumento dei costi delle materie prime alimentari e prima dell'energia, sino alla recessione produttiva di oggi, conseguente ai crolli finanziari. È un conto che viene sempre pagato dai più deboli, dai più poveri. Non lasciamo però indietro nessuno, seguendo ogni crisi di fabbrica e intervenendo con politiche attive a difesa dei posti di lavoro, quelli che si possono ancora difendere o quelli che devono essere riconvertiti.

Certo, non possiamo resistere a lungo come Isola felice in un Paese vicino alla crescita zero e che arranca nelle ultime posizioni su tutti gli indicatori della competitività europea. Ma la cosa più importante è irrobustire ed adeguare le nostre capacità di essere comunque competitivi e di non "mollare" mai rispetto al mutare del contesto internazionale e ai ritardi di quello nazionale verso cui reclamiamo più autonomia per avere più responsabilità.

Le Istituzioni del Governo locale, Provincia e Comuni, vogliono dimostrare che la sfida economica si può risolvere nel riconoscimento e nell'ampliamento delle autonomie locali e non nella compressione del deficit di democrazia, tentazione sempre in agguato nella riproposizione di vecchi e nuovi centralismi. Il bilancio della Provincia si misura sulle nuove emergenze nelle continuità di una visione di modernizzazione complessiva che avanza sul territorio: e questo è il miglior banco di prova di tali attese e valori. È il momento di essere il più uniti possibile, perché istituzioni e società - ciascuno per la sua parte-, insieme sui medesimi obiettivi possono fare molto di più rispetto alla difesa del proprio interesse particolare. A Bergamo ci sono ancora tanti uomini e tante donne che si sentono liberi e forti per andare avanti con responsabilità e coerenza.

I nostri valori sono ancora forti ed adeguati ai tempi; realizzano programmi che possono liberarci dalla preoccupazione del futuro.

Come per l'esercizio 2008 anche per il bilancio preventivo 2009 e per il triennale 2009/2011 si ripete l'estrema difficoltà a raggiungere un equilibrio tra le necessità operative crescenti e le risorse disponibili, calanti.

Tra i fattori che determinano queste difficoltà, si segnalano:

- La riduzione delle entrate tributarie proprie della Provincia.
- L'incremento dei costi concernenti le deleghe trasferite dallo Stato e dalla Regione e non adeguatamente coperti dalle risorse finanziarie trasferite.
- Gli importanti investimenti effettuati dalla provincia negli ultimi anni con utilizzo di mutui.

Le entrate tributarie della Provincia, condizionate principalmente dalle immatricolazioni delle autovetture, si sono parzialmente ridotte a causa dell'andamento generale della situazione economica-finanziaria ed in particolare del settore automobilistico.

Questo conferma che è indispensabile pervenire immediatamente ad un'effettiva introduzione del federalismo fiscale direttamente correlato alle risorse che si creano sul territorio ed alla definizione certa delle competenze dei vari Enti territoriali.

Si riafferma ancora una volta la necessità di rivedere il meccanismo delle competenze e funzioni trasferite dallo Stato e dalla Regione perché, senza un adeguamento certo delle risorse trasferite che tenga conto del reale aumento dei costi di gestione, si determinerà l'impossibilità per le province a sopportare l'incidenza finanziaria dei servizi erogati.

I trasferimenti statali e regionali sono rimasti gli stessi dell'anno 2000 ed oggi danno solo una parziale copertura finanziaria che non raggiunge il 75% delle spese sostenute. Un esempio è dato dal Trasporto Pubblico Locale che per l'anno 2009 comporterà per la Provincia un esborso di risorse proprie di oltre 2 milioni di euro ma che per i prossimi anni arriverà anche a 3 milioni e mezzo di euro.

Con l'eliminazione, a decorrere dall'anno 2009, della "Tesoreria Unica" è stata finalmente accolta una delle richieste avanzate negli ultimi anni. Pur ritenendo necessari ulteriori chiarimenti sull'applicazione di questa norma, si prende atto di un passo importante per il raggiungimento dell'autonomia dei comuni e delle province.

A regime l'eliminazione della "Tesoreria Unica" potrebbe portare alcuni vantaggi finanziari al nostro Ente che potrà recuperare parte delle risorse necessarie allo svolgimento ottimale dei compiti istituzionali.

I forti investimenti effettuati dalla Provincia negli ultimi anni hanno ridotto significativamente il deficit di infrastrutture che il nostro territorio faceva registrare nel passato.

Dal 1999 al 2008 la Provincia di Bergamo ha impegnato spese di investimento per oltre 780 milioni di euro utilizzando risorse proprie per 360 milioni di euro di cui 170 ricorrendo all'indebitamento.

Ora però, in mancanza dell'entrata in vigore del federalismo fiscale e dell'adeguamento ai costi effettivi delle risorse trasferite dallo Stato e dalla Regione ed in assenza di una effettiva possibilità di manovre tributarie, le nostre autonome entrate non consentono ulteriori significative spese di investimento.

Per quanto concerne il Patto di stabilità, si chiede nuovamente che siano eliminati per le spese di investimento i vincoli dell'obiettivo di cassa perché non hanno senso per gli enti che redigono i bilanci in termini di competenza; possono essere invece modificati i parametri che determinano il limite all'indebitamento per evitare fenomeni di eccessiva dilatazione del debito pubblico complessivo.

Per l'anno 2009 il bilancio prevede entrate e uscite per 222 milioni, 10 anni fa erano poco sopra gli 80 e nel 2004 hanno superato i 284. Questo dimostra quanto è cresciuto il ruolo della Provincia, della sua incisività e dei suoi investimenti, non certo il costo operativo che è rimasto uguale.

Non ci sono fannulloni in Provincia, che mantiene stabile l'organico di 730 dipendenti, orientato alla diminuzione, con la rinuncia a nuove assunzioni per sostituire chi va in pensione. Anche l'Operazione Trasparenza avviata dal ministro Brunetta dimostra che Bergamo è una provincia virtuosa per la media dei giorni di assenza dal lavoro che è solo di 8 giorni a testa, una tra le più basse in Italia e questo da sempre e non come effetto della denuncia del ministro.

Sempre in tema di Operazione Trasparenza, anche per quanto riguarda i costi degli incarichi esterni siamo attorno all'1,3 per cento del bilancio e per la più parte si tratta di progettazione di opere di viabilità ed edilizia, un dato questo molto contenuto che consente però di guadagnare tempo ed efficienza.

Nell'elenco delle situazioni di benemerita per buona amministrazione indicate dal Ministro Brunetta, la Provincia di Bergamo è menzionata ben tre volte:

- 1) per i progetti delle biblioteche online;
- 2) il telecontrollo delle strade provinciali;
- 3) la prevenzione del bullismo.

Le spese di investimento ammontano a 60 milioni di cui 31 nel campo della viabilità, 11 milioni per opere di edilizia e 6 milioni nel settore dei trasporti.

Alcuni approfondimenti.

L'azione della Provincia si è sempre caratterizzata dalla volontà di governare i processi di trasformazione territoriali. Ci siamo prefissi obiettivi ambiziosi per garantire la crescita e lo sviluppo, consapevoli che davanti a noi non c'è un futuro preordinato: ci sono delle scelte.

E noi le abbiamo fatte con il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP); abbiamo definito

l'organizzazione del territorio bergamasco con una prospettiva al 2015 mediante un progetto chiaro, organico e complessivo per:

- Uscire dall'isolamento ed entrare nelle rete europea
- Guardare lontano e governare i processi di trasformazione
- Crescere con un bilancio ambientale positivo.
- realizzare un'adeguata dotazione d'infrastrutture territoriali
- coordinare la programmazione territoriale e ambientale con il sistema della mobilità e dei trasporti
- valorizzare la qualità del nostro territorio che è definita anche dai suoi servizi
- garantire le condizioni di competitività del sistema economico, produttivo e imprenditoriale
- agire in stretta sinergia con i livelli istituzionali regionali e nazionali.

Lo abbiamo fatto nel 2003 quando ancora non si parlava di EXPO, ecco perché il 2015 è un obiettivo che possiamo centrare: sappiamo dove andare, e siamo già in possesso di progetti strategici per il nostro territorio.

Abbiamo lavorato in anticipo, quando ancora non si parlava di expo ma eravamo consapevoli che le profonde trasformazioni in atto ci obbligavano a intraprendere un percorso di modernizzazione per reggere la competitività e per

definire l'unico futuro possibile, un futuro di forti contenuti innovativi ma capace anche di garantire la crescita della qualità dei luoghi di vita.

La globalizzazione ha introdotto una nuova scala di relazioni, una costante velocizzazione dei processi di cambiamento. Gli scenari sono sempre più condizionati da fattori esterni ed internazionali. Abbiamo vissuto e stiamo vivendo sul fronte più avanzato delle trasformazioni:

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale è un "patto per lo sviluppo" che ha ricevuto ampio consenso degli enti territoriali e dalle realtà economiche e sociali. È ancora oggi il vero riferimento per le politiche territoriali e infrastrutturali di riferimento per tutta la comunità bergamasca. Ora deve essere:

- adeguato alle nuove normative Regionali
- corredato dei piani di settore (Linee guida per gli sviluppi insediativi; piani di Settore del commercio, della rete ecologica, progetto strategico dei comprensori sciistici).
- attuato con progetti orientati a garantire la qualità nelle trasformazioni del territorio

Ma questo verrà ulteriormente arricchito da altri strumenti di governo del territorio che entreranno in campo nei prossimi mesi: La Regione con il suo PTR (piano territoriale regionale) ed i 244 Comuni che dovranno dotarsi di PGT entro il Marzo 2009.

Il governo delle trasformazioni territoriali oggi è molto complesso, è però necessario ricondursi alle sintesi contenute nel PTCP che indica in modo coordinato come vogliamo crescere.

- Nella qualità: finalizzata sia alla tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica, sia alla progettazione mediante nuove architetture da sviluppare attraverso una rinnovata cultura dei luoghi per la costruzione dei nuovi paesaggi del nostro territorio.
- Nella mobilità: il futuro sarà un sistema integrato multimodale di trasporti integrati tra loro: Ferroviario, tranviario, aereo, stradale, lacuale e ciclabile. Nella grande rete saremo rapidamente collegati con le realtà europee e all'interno del nostro territorio un sistema capillare a articolato consentirà una mobilità di maggiore qualità funzionale e ambientale.
- In una migliore organizzazione territoriale: intesa come somma di azioni che garantendo ad ognuno il "rispetto delle proprie autonomie decisionali" e lo "sviluppo delle proprie potenzialità" si riconducano alla realizzazione del progetto unitario del territorio bergamasco.

Ci rendiamo conto che le preoccupazioni per le condizioni finanziarie globali determinano una difficoltà dei bilanci comunali e degli enti locali in genere. Emerge il desiderio di "far presto", di "far cassa" e ciò porta "l'urbanistica contrattata" a privilegiare i contenuti economico-finanziari rispetto all'assetto urbanistico e territoriale ma è anche dimostrato che gli aspetti positivi immediati vengono vanificati nel breve periodo e si trasformano in costi in quello lungo.

Chi governa ha il dovere di rispondere alle emergenze quotidiane ma ha anche il dovere di tenere ferme le programmazioni di medio e lungo periodo. Solo queste sono in grado di coordinare e far convergere gli sforzi complessivi e rendere credibile una prospettiva. Questo è e quello che abbiamo fatto nella programmazione per la realizzazione delle grandi infrastrutture.

A distanza di anni possiamo prendere atto con soddisfazione e un pizzico d'orgoglio che avevamo visto bene, avevamo visto giusto: Oggi in modo trasversale e diffuso tutti sostengono la necessità di realizzare le autostrade Pedemontana e Bre.be.mi e l'alta velocità ferroviaria Treviglio - Brescia: sono diventate priorità nazionali, e nei giorni scorsi il Governo li ha confermati con le relative coperture finanziarie. A livello nazionale, in questo momento difficile tra le poche infrastrutture che verranno realizzate ritroveremo queste. Lo avevamo già definito nel 2000, ci siamo mossi d'intesa con le altre istituzioni locali, siamo in ritardo rispetto alle nostre aspettative, più volte abbiamo segnalato con forza l'assoluta inadeguatezza delle procedure per la realizzazione delle infrastrutture, ma prendiamo atto che siamo finalmente all'avvio delle realizzazioni. Per questo non temiamo il confronto con i nuovi commissari governativi che dovrebbero far partire le opere.

Il territorio bergamasco si configurerà davvero come una nuova centralità, diventerà uno dei principali crocevia dei grandi corridoi europei di mobilità delle persone e delle merci.

Il corridoio est-ovest si concretizza con:

- la Pedemontana;
- la BreBeMi;
- il nuovo sistema ferroviario di alta capacità da Milano a Verona;
- la conferma della crescita dell'aeroporto di Orio;
- la realizzazione dell'interporto di Montello
- La Bergamo-Treviglio

E questo intercetta quello nord sud che discende dal San Gottardo:

- il nuovo asse ferroviario Seregno Bergamo Treviglio;
- l'interporto di Treviglio-Caravaggio.

All'interno del territorio provinciale:

- Le tangenziali;
- La tramvia delle valli

- Il collegamento con l'aeroporto

«Insieme di tutti questi rappresenta la condivisa priorità che non si limita ai confini bergamaschi o lombardi ma ha una proiezione nazionale e internazionale.

Oggi non è importante essere vicini o lontani ma è vincente «essere nella grande rete della mobilità. E qui Bergamo ha intrapreso con coraggio una forte e sostanziale progettazione, sviluppata con impegno, con fatica e a tratti anche in solitudine: oggi i fatti premiano questa visione, in virtù della quale — con investimenti vicini ai 5 miliardi di euro — nel 2015 saremo nel cuore della modernità.

Essere nei corridoi di grande comunicazione consente di rimanere con ruolo di protagonisti nel processo di modernizzazione del paese e apre opportunità concrete al mondo del lavoro su scala europea.

«Aeroporto di Orio, le stazioni di Bergamo e di Treviglio, la grande operazione urbanistica di Porta Sud saranno le vincenti porte d'ingresso da e per il nostro territorio: da qui, rapidamente e facilmente, potremo arrivare dappertutto nell'Europa che conta.

Queste saranno anche le porte d'ingresso per accedere alle molte e riconosciute eccellenze del nostro territorio:

- i luoghi dell'abitare, città pianura, laghi e montagna;
- le aziende, i nuovi luoghi del lavoro e della ricerca;
- i luoghi della cultura, del tempo libero e del benessere, determinati anche da servizi avanzati nel settore della salute pubblica.

«Qui che si innestano i progetti di valorizzazione turistica (San Pellegrino, i comprensori sciistici, la valorizzazione del lago.

Il fabbisogno era talmente evidente e chiaro che ci siamo resi protagonisti di ulteriori iniziative:

- Sostegno alla crescita dell'aeroporto di Orio al Serio
- Raddoppio della linea ferroviaria Bergamo-Treviglio
- Rilancio dell'interporto di Montello
- Costituzione della società per la realizzazione di IPB (collegamento Bergamo — Treviglio e interconnessioni Pedemontana e Bre.be.mi)
- Costituzione della società e realizzazione della tranvia Bergamo-Albino

Ora sono tutti progetti condivisi e di prossima attuazione, in realtà sono il frutto di un lavoro paziente e costante che attua il progetto che ci siamo dati e che complessivamente sul nostro territorio prevede:

- 70 km di nuove linee ferroviarie
- 80 km di rete tranviaria
- 17 nodi di interscambio
- 200 km di rete ciclabile
- 4 impianti intermodali per le merci
- 80 km di nuove autostrade
- 200 km di nuove strade principali (provinciali e statali)

Il programma sta procedendo con buoni risultati anche se dobbiamo segnalare ritardi che rischiano di compromettere la realizzazione di alcuni progetti che abbiamo avviato ma che rischiano purtroppo di non avere avvio per il dissenso locale:

- Interporto Treviglio-Caravaggio
- Dorsale ferroviaria Terno d'Isola-Filago

Tutti sono stati concordi nell'auspicare la necessità di «fare sistema» per crescere, scongiurando i rischi di un inevitabile declino. Oggi esistono i presupposti perché le opere previste possano finalmente essere realizzate. Questo grande traguardo va raggiunto insieme con costanza di condivisione attorno ai progetti e di coerenti cantieri. È quindi un disegno complesso, per concretizzarsi ha bisogno di pragmatismo sinergico e oltre all'intesa tra le istituzioni pubbliche serve la conferma e la continuità del patto «pubblico-privato»; «è un tempo per progettare»; «è il dovere della consultazione e del coinvolgimento»; ma subito dopo viene l'imperativo di realizzare.

Ora che la prospettiva «è dobbiamo evitare i rischi di un ritorno alla difesa di interessi locali e di parte, sono ora quindi tre gli aspetti fondamentali che devono concretizzarsi

- Certezza di tempi nella realizzazione delle opere pubbliche — auspichiamo l'instaurazione del principio democratico: la prepotenza o l'egoismo di pochi non può mettere a rischio il diritto di molti — il consenso e la sua stabilizzazione nel tempo — appalti per l'esecuzione delle opere (Legge Regionale e leggi Nazionali) Fare le infrastrutture costa, non farle costerebbe molto di più.
- Politiche di governo del territorio — Vogliamo la crescita e lo sviluppo che per essere tali devono essere di qualità. difficoltà di bilancio dei comuni (perequazione e compensazione)
- Si vince se si fa squadra — le istituzioni per prime devono fare squadra ma anche il mondo imprenditoriale deve fare squadra e deve coinvolgere le altre realtà produttive.

Il rilancio del Patto per Bergamo muove in questa prospettiva di un nuovo Patto per lo Sviluppo possibile, concreto, compatibile, innovativo.

Siamo certi che i milioni di visitatori che Expo 2015 attirerà in Lombardia potranno trovare a Bergamo e sul suo territorio così contiguo al grande evento abbondanza di occasioni per apprezzare un popolo sobrio, serio, laborioso e solidale su un territorio che ha saputo rinnovare il suo cuore antico.

Questi dati essenziali e i contenuti di progettualità politica di questa proposta di bilancio che sottopongo alla vostra primaria competenza, aperta al confronto e alle critiche costruttive, per cui fin da ora ringrazio tutti i consiglieri.

Chiedo in particolare alla maggioranza – con con rinnovato apprezzamento per il sostegno avuto – la conferma di un convinto appoggio, nell’auspicio che prosegua con le minoranze una sostanziale condivisione degli indirizzi generali, su cui la Provincia indica una prospettiva di tenuta e di speranza per la comunità bergamasca, al di là delle critiche sempre utili e dei differenti ruoli di responsabilità e di controllo.

L’approvazione di questo bilancio e delle sue prospettive, anche sul triennio successivo, determina un forte segno di continuità programmatica agli equilibri che scaturiranno dalle elezioni che – spero – confermeranno la validità di un’alleanza, i contenuti di un progetto autonomo di alto profilo, la competenza degli assessori e dei consiglieri che hanno contribuito alla sua impostazione e realizzazione.

Ringrazio gli assessori per il loro impegno e li sollecito a svuotare cassette e scrivanie dalle necessità che ancora possono essere soddisfatte. Se la Provincia è rispettata dai cittadini azionisti, tutti ne traggono beneficio.

URBANISTICA

Nel 2008 sono stati emanati dei provvedimenti sempre sollecitati dalle province relativamente agli indirizzi e modalità di definizione degli ambiti agricoli strategici, delle norme di attuazione delle VAS, e le norme applicative per la stesura dei PGT dei comuni tra 2000 e 15.00 abitanti. Altro aspetto che andrà approfondito nei prossimi mesi riguarda la normativa relativa a Rete 2000, SIC (siti di importanza comunitaria) e ZPS (zone di protezione speciale) con l’applicazione della VIC (Valutazione di incidenza).

Si prevede inoltre di definire meglio i rapporti tra i livelli di pianificazione Provinciale (PTCP) e quello comunale (PGT) attribuendo al PTCP le indicazioni relative agli insediamenti sovracomunali.

Le Province, inoltre, potranno sviluppare la componente paesaggistica del PTCP anche prima dell’entrata in vigore del Piano Territoriale Regionale, oltre ad affrontare altre problematiche specifiche della Pianificazione Comunale.

Ancora, i Comuni saranno tenuti ad individuare nel Piano dei Servizi aree destinate a edilizia residenziale pubblica.

Viene incentivato il recupero delle aree degradate e dimesse, contenendo al minimo il consumo di suolo.

Emerge l’importanza di un costante apporto all’informazione, alla formazione, al dialogo, alla concertazione al fine di garantire uno sviluppo ordinato e sostenibile del territorio provinciale.

In questo complesso quadro normativo è particolarmente rilevante la funzione della Provincia. Il parere di compatibilità al PTCP non può che essere accompagnato da un’attività di consulenza e assistenza ai numerosi comuni della bergamasca che si cimenteranno nella predisposizione del Piano di Governo del Territorio, ma da estendere anche a tutti gli ordini professionali e ai loro associati per creare una vera cultura urbanistica.

In questa ridefinizione del quadro legislativo gli obiettivi del Settore sono quelli della valorizzazione paesistica, di tutela ambientale, di tutela delle aree agricole, di sostegno allo sviluppo economico, di mantenimento e promozione delle identità socio-culturali che caratterizzano i vari ambiti territoriali, perseguendo il miglioramento della qualità dei sistemi insediativi, infrastrutturali della viabilità e mobilità e dei servizi pubblici generali in particolare le politiche di intervento nella scuola, nella sanità, nell’edilizia abitativa e produttiva, favorendo lo sviluppo e la massima occupazione, garantendo compatibilità e sostenibilità rispetto alle risorse del territorio.

Il perseguimento degli obiettivi sopra enunciati passa attraverso l’implementazione di una serie di azioni che possono ottimizzare la qualità del territorio e contestualmente la qualità della vita del cittadino:

- • valutazione ambientale strategica a sostegno dei nuovi Piani di Governo del Territorio;
- • inserimento nei PGT delle istituzioni relative alla compensazione, perequazione e incentivazione;
- • problema casa nei suoi diversi aspetti di promozione e consulenza sulle politiche abitative attraverso l’informazione, il supporto e assistenza tecnica;
- • componente paesistica;
- • tutela delle aree con particolare sensibilità ambientale, paesaggistica con l’istituzione di nuovi PLIS (piani locali di interesse sovracomunali);
- • partecipazione;
- • approntare uno studio di carattere economico urbanistico sui costi e benefici derivanti dall’attuazione dei PGT e degli strumenti di urbanistica negoziata;

- favorire un coordinamento efficace è particolarmente importante, con lo sviluppo dei piani di settore previsti dal PTC; in particolar modo i progetti strategici dei nuovi comprensori sciistici nonché, i piani di settore della grande distribuzione, la rete ecologica, i piani degli insediamenti produttivi, definizione degli ambiti agricoli strategici e PIF (piani di indirizzo forestali);
- favorire una forte collaborazione con i Comuni attraverso attività di consulenza, di confronto, di studio con la promozione di convegni e seminari, incontri formativi per tecnici pubblici e privati, affinché si possa sviluppare una conoscenza condivisa con una gestione più trasparente e imparziale delle problematiche urbanistiche;
- monitoraggio dell'attuazione dei P.G.T.

VIABILITA'

L'obiettivo che ci siamo prefissi in quest'ultimo scorcio di gestione amministrativa è prioritariamente quello di ultimare, per quanto possibile, le numerose opere che sono in corso, avviare quelle che sono già progettate e finanziate, procedere speditamente nelle progettazioni in corso in modo da portare a compimento quello che era stato annunciato nel programma dell'ultima consultazione elettorale.

Credo che il territorio della Provincia di Bergamo, pur nella consapevolezza della situazione di arretratezza storica delle infrastrutture specialmente viabilistiche e ferroviarie, sia stato oggetto e lo sarà ancora di più nell'immediato futuro di una serie di interventi che non ha uguale riscontro dagli anni '50, interventi che gradualmente vanno a incastrarsi in quel mosaico originariamente studiato che, una volta completato, avrà fatto uscire il territorio bergamasco da quella situazione endemica di arretratezza nei collegamenti e nella mobilità all'interno del territorio e all'esterno verso le altre Province lombarde.

In questi quasi dieci anni di nostra gestione abbiamo investito qualcosa come 330.000.000,00 di Euro, con centinaia di cantieri iniziati e portati a compimento, con zone della Provincia di Bergamo che iniziano a respirare, liberate da un traffico paralizzante e asfissiante.

Alla fine dell'anno 2001 tutte le strade di competenza dell'ANAS, ad eccezione della S.S.42 del Tonale, da Zanica fino al confine con la provincia di Brescia, sono passate sotto la gestione della nostra Provincia. Ricordo ancora benissimo le difficoltà degli inizi, la convinzione di qualche alto funzionario statale circa il fallimento a cui si sarebbe andati incontro e che se ne sarebbero viste delle belle. Credo che ognuno abbia potuto verificare come invece le cose sono andate; sicuramente le strade sono tenute molto meglio adesso che prima, i lavori sono stati progettati ed eseguiti in modo più rapido: ricordo su tutti la tangenziale di Clusone e di Rovetta ultimate con un anno di anticipo, costi di esecuzione rispettati, ribassi di gara reinvestiti in altri interventi sul territorio, ecc.

Vorrei anche ricordare che da anni i lavori sulle strade più trafficate, ex Strade Statali in primis, vengono effettuati di notte senza creare ingorghi e paralisi del traffico come invece si verificava prima. Credo che in questo la Provincia di Bergamo abbia fatto scuola; ora si comincia a vedere che altri Enti si adeguano a questa necessità.

In quest'anno 2008 sono state inaugurate diverse opere stradali di notevole importanza quali il tratto di nuova strada della Valle Seriana da Nembro a Seriate, ivi compresa la galleria di Montenegrone (realizzata da ANAS), la tangenziale di Clusone e di Rovetta, il sottopasso della ferrovia Milano - Venezia nei comuni di Bariano e di Morengo, tutta la serie di opere di sistemazione e di messa in sicurezza della S.P.n°25 della Valle Taleggio, oltre a numerose rotonde, allargamenti e rettifiche di curve pericolose.

Alla fine di quest'anno 2008 e nel mese di gennaio 2009 riteniamo di poter inaugurare la variante all'abitato di Riva di Solto e un primo tronco della Tangenziale Sud.

Gli uffici stanno progettando diversi interventi significativi che da anni sono in attesa di trovare esecuzione, lavori che magari non sono eclatanti ma che quando saranno diventati realtà miglioreranno sicuramente la sicurezza e la fluidità del traffico e quindi in definitiva la nostra vita.

Vorrei ricordare tra questi tutti quegli interventi che verranno realizzati in Valle Cavallina sulle intersezioni delle strade provinciali con la strada statale n° 42 del Tonale, quelle rotonde e quegli allargamenti sulla ex strada statale Ogliese, sulla ex S.S.11 Padana Superiore, sulla ex S.S. n°470 Dir da Dalmine a Villa d'Almè con n° 5 rotonde e l'eliminazione di 7 impianti semaforici attualmente in esercizio.

Vorrei anche ricordare che entro gennaio 2009 gli Uffici Tecnici Provinciali dovrebbero aver completato la progettazione definitiva della variante Ovest di Treviglio, un'opera attesa da decenni che, quando sarà realizzata, libererà il centro abitato di Treviglio da parecchio traffico di passaggio che attualmente intasa le strade cittadine e contribuisce in maniera determinante ad inquinare l'aria.

Questo progetto andrà ad interessare un'area che presenta ancora un notevole contesto agricolo e una importante proprietà degli Istituti Educativi che sarebbe assurdo rovinare; il progetto che si sta redigendo è studiato per rispettare al massimo la naturalità della zona e per evitare opere impattanti, credo che ci si stia riuscendo.

E' inoltre importante sottolineare quanto sta facendo adesso la Società ABM2 di proprietà della Provincia di Bergamo in tema di realizzazione di grandi opere: variante di Zogno (ultime procedure prima del bando di gara d'appalto); variante di Cisano Bergamasco e S.S. 639, collegamento Calusco d'Adda - Terno d'Isola; variante di Casirate - Arzago; 2° lotto della tangenziale sud per i tratti da Zanica a Stezzano in sede nuova e da Treviolo a Paladina mediante la riqualificazione del tracciato attuale, tratto della tangenziale sud da Paladina a Villa d'Almè in sede nuova; progetto del 2° lotto della variante della S.S.n° 42 da Trescore a Entratico.

In tutti gli incontri che si sono tenuti sul territorio della nostra Provincia, pur in presenza di critiche e di obiezioni, si è comunque riconosciuto, quasi in modo unanime, il grande fervore per le opere che stanno interessando il territorio bergamasco. Chiunque governerà la Provincia nella prossima tornata amministrativa si troverà a gestire una notevole quantità di lavori in corso oppure da avviare perché già finanziati e progettati e quindi con sempre meno porzioni di

territorio provinciale da dotare di infrastrutture viabilistiche efficienti e moderne.

MOBILITÀ;

La nostra Provincia è fortemente impegnata nello sviluppo di servizi rivolti alla mobilità di passeggeri e merci al fine di venire incontro alle molteplici esigenze dei cittadini e delle imprese.

Per i servizi di Trasporto Pubblico Locale nel territorio bergamasco, la data del 1° gennaio 2005 ha rappresentato l'avvio di un processo di riordino e di riorganizzazione della mobilità territoriale che, da un punto di vista amministrativo, ha significato unificare le responsabilità di programmazione, di appalto e di finanziamento dei servizi di trasporto pubblico su gomma in capo alla Provincia. Quest'ultima, più vicina alla gente e alle sue diverse esigenze, ha esercitando un controllo più puntuale e più mirato rispetto al passato, quando le competenze erano dello Stato e della Regione, ben più lontane dal territorio.

Complessivamente sia il servizio che le risorse a disposizione sono stati incrementati rispetto a quanto ci è stato trasferito dalla Regione Lombardia. A fronte di percorrenze pari a 15.900.000 vetture-km (ereditate dalla Regione Lombardia), il servizio sul territorio è stato incrementato di circa 700.000 vetture-km. Ciò ha comportato maggiori oneri per circa 1 milione di Euro a cui questa Provincia, con senso di responsabilità, ha fatto fronte per garantire maggiori e migliori servizi per gli utenti bergamaschi.

L'azione di monitoraggio e taratura dei servizi che la Provincia ha avviato non si è conclusa e la causa principale è rappresentata dal fatto che i servizi di trasporto pubblico sono particolarmente onerosi per gli Enti locali. Bisogna ricordare, infatti, che i 2/3 del costo di tali servizi è coperto con contributi pubblici i quali devono essere bene indirizzati a soddisfare le esigenze di mobilità dell'utenza. Tali esigenze diventano di anno in anno, sempre maggiori e diversificate, ed è forte l'impegno della Provincia per cercare di implementare nuovi servizi, rispetto a quelli storici, a fronte delle risorse finanziarie assegnate.

La Provincia di Bergamo è stata una delle protagoniste attive al Tavolo di lavoro presso la Regione Lombardia per l'elaborazione di un modello innovativo del trasporto pubblico ed ha portato all'approvazione del "Patto per il Trasporto Pubblico Locale in Lombardia" ampiamente condiviso da Regione, Enti Locali, Imprese di trasporto su ferro, Associazioni di categoria, sindacali e dei consumatori. Per il futuro, si prevede l'obiettivo di miglioramento degli standard del servizio (riduzione dei costi, efficientamento aziendale, qualità del servizio, soddisfazione dell'utenza) con la suddivisione del territorio regionale in 7 macro bacini.

Per il territorio di Bergamo si è individuato un bacino unico che complessivamente svilupperà circa 27,5 milioni di Km*anno di servizio, esclusi i servizi ferroviari che restano di competenza della Regione, e la gestione dello stesso verrà creato un soggetto pubblico sul modello di "Agenzia per il TPL" partecipato dagli Enti locali (Provincia e Comune capoluogo e una rappresentanza di Comuni non capoluogo), eliminando definitivamente la suddivisione tra area urbana e aree extraurbane.

Le Agenzie saranno soggetti dotati di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, con compiti di programmazione attuativa, organizzazione, monitoraggio e controllo dei servizi di TPL per l'intero bacino.

La Provincia è inoltre particolarmente attenta alle problematiche avanzate dai comitati pendolari ferroviari in relazione al nuovo orario che Trenitalia farà decorrere dal 14/12/2008 riguardante le relazioni Bergamo - Milano e Bergamo - Bergamo - Milano. Gli allungamenti nei tempi di percorrenza (nell'ordine di 10' - 15' tra Bergamo e Milano) non sono adeguati, soprattutto alla luce degli ingenti investimenti effettuati sulle infrastrutture negli scorsi anni (raddoppio BG - Treviglio e quadruplicamento Treviglio - Pioltello).

È in fase di completamento la Tramvia delle Valli il cui esercizio sarà presumibilmente avviato nella primavera del 2009 e rappresenterà un'importante novità per la mobilità dei cittadini della Valle Seriana e dell'area urbana di Bergamo. Per l'attivazione della Tramvia questo Assessorato si è fatto promotore, insieme al Comune di Bergamo, alla Regione Lombardia e alle Aziende di trasporto, T.E.B., A.T.B., e B.T.E., di tavoli tecnici e istituzionali finalizzati alla predisposizione di apposita convenzione e disciplinare tecnico nei quali sono precisati in maniera dettagliata gli impegni di ciascuna delle parti attinenti all'avvio del pre-esercizio.

Questa Amministrazione ha ben chiaro che la realizzazione di un trasporto pubblico efficace ed efficiente, deve passare anche dall'integrazione complessiva di servizi e tariffe, ma altrettanto chiaramente afferma che la realizzazione di un tale progetto, data la sua complessità e onerosità, deve vedere coinvolti tutti i soggetti territorialmente coinvolti (Regione, Comune di Bergamo, Aziende di trasporto). Ecco perché, come primo segnale propositivo e risorse proprie, si è provveduto:

- già dall'anno scolastico 2005/2006, a ridurre del 30 per cento il costo dell'abbonamento a carico di quegli studenti che sono obbligati ad acquistare due abbonamenti per recarsi a scuola dai loro paesi di provenienza fino a Bergamo e viceversa;
- dall'anno 2007 ad agevolare la mobilità delle famiglie numerose con più figli frequentanti le scuole garantendo a questi ultimi lo sconto del 50% sul costo del 3° abbonamento e la gratuita a partire dal 4° abbonamento.

La risposta dell'utenza ci induce a continuare, con maggiore sforzo e maggiori risorse per il 2009, a cominciare dall'integrazione tariffaria relativa al servizio della Tramvia Bergamo - Albino e all'Area Urbana gestita da ATB.

Nell'ambito del miglioramento della qualità dei servizi, si è intrapreso con decisione il programma di rinnovo e qualificazione degli autobus destinati agli utenti dei servizi di trasporto extraurbani. Già dall'anno 2005 la Provincia di Bergamo ha investito notevoli risorse in questo campo con l'immissione in servizio di 120 nuovi autobus. Tale azione sta tuttora proseguendo e sarà completata, entro il 2011, con ulteriori finanziamenti destinati alla sostituzione di ulteriori 100 mezzi. Complessivamente, significa sostituire, con 220 autobus nuovi, circa la metà dei 500 mezzi oggi circolanti. Si porta avanti, quindi, il percorso di rinnovamento della mobilità provinciale che passa anche attraverso l'acquisizione di nuovi mezzi ecocompatibili, climatizzati e predisposti per soddisfare le esigenze dei diversamente abili.

L'attività dell'Assessorato riguarda anche le funzioni connesse ai Trasporti privati e si traduce in una notevole attività di front-office a favore di privati e di autoscuole, agenzie per le pratiche automobilistiche e per le officine, che abilitano i richiedenti ad iniziare o compiere un'attività lavorativa di notevole importanza per la circolazione delle merci e delle persone.

Con il decentramento delle funzioni operato dal 2001, numerose funzioni che precedentemente erano in capo agli Uffici provinciali della Motorizzazione Civile sono state trasferite alla Provincia che si è adoperata per garantire trasparenza, efficienza e tempestività nel rilascio degli atti richiesti.

Nell'ambito delle iniziative svolte occorre ricordare anche quelle rivolte alla sicurezza stradale: in particolare, sono stati organizzati convegni aventi ad oggetto "Alcool - Stupefacenti e Guida" rivolti a operatori di autoscuole ed insegnanti per sensibilizzare su una delle maggiori cause di incidenti stradali per i giovani, mentre nel 2008 si è continuato ad investire sulla sicurezza alla guida per i neo patentati e sulla preparazione per gli istruttori di scuola guida con un altro progetto chiamato "Educazione stradale 2008" che si è sviluppato attraverso un convegno, la distribuzione di materiale didattico e lezioni di guida sicura.

Una particolare attenzione è stata data anche alla mobilità delle merci e alla loro logistica. A questo proposito questa Provincia, insieme alle Province di Brescia, Cremona e Mantova, è stata promotrice della costituzione di un'apposita Agenzia interprovinciale della mobilità e della logistica (A.L.O.T.) che è nata con la sottoscrizione dell'atto costitutivo avvenuta il 12/11/2008 e che svilupperà le sue attività a partire dal 2009.

La mobilità delle persone e delle merci può essere affrontata agendo anche sul lato della domanda. E' questo l'approccio delle azioni di Mobility Management, finalizzate alla diffusione di una nuova cultura della mobilità sostenibile, meno incentrata sull'automobile e sul suo uso individuale, per migliorare la qualità della vita. Attraverso il Piano degli spostamenti casa-lavoro del personale provinciale, il Mobility Manager ha proposto una serie di iniziative per favorire l'uso di mezzi e modalità di trasporto a minore impatto ambientale e sociale; in particolare è stata offerta la promozione del Trasporto Pubblico Locale, attraverso abbonamenti annuali scontati e rateizzati in busta paga, nonché la possibilità di effettuare un periodo di prova gratuito.

La Provincia si è fatta inoltre promotrice - insieme al Comune e all'ACI di Bergamo - di un Laboratorio sperimentale per la mobilità sostenibile e l'intermodalità, che vede anche la collaborazione di Confindustria Bergamo, Legambiente Bergamo, ARPA Lombardia, ASL della provincia di Bergamo, nonché la partecipazione ed il sostegno economico di diverse grandi aziende bergamasche. Si tratta di un'iniziativa per co-progettare e sperimentare soluzioni innovative, quale sperimentazione sul car-pooling, cioè la condivisione di un mezzo di trasporto privato da parte di più persone che percorrono - almeno in parte - un medesimo tragitto, tipicamente quello casa-lavoro. Altre iniziative importanti si sono avviate per verificare l'applicabilità al nostro territorio di sistemi già diffusi altrove e volti a favorire lo "scambio modale", cioè la combinazione di più modalità di trasporto (ad esempio auto + trasporto pubblico, auto + bici, ecc), nonché la separazione tra possesso e uso del mezzo privato. Si tratta del bike-sharing e del car-sharing, attraverso i quali si può disporre di una bicicletta o di un'automobile, quando serve, senza doverla acquistare, semplicemente iscrivendosi ad una specie di apposito "club".

E' stato inoltre sostenuto - anche finanziariamente - l'avvio della Ciclostazione42 presso la Stazione ferroviaria di Bergamo, che offre servizi di riparazione, custodia garantita, noleggio e punto informativo su ciclabilità e mobilità sostenibile. Per contrastare uno dei principali ostacoli all'uso di questo mezzo in città, è in fase di avvio la promozione sul territorio bergamasco di un innovativo sistema di identificazione e registrazione delle biciclette, che riduce sensibilmente il rischio di furti e facilita la restituzione ai legittimi proprietari dei velocipedi rubati e ritrovati.

EDILIZIA

La Provincia, in materia di edilizia scolastica, ha perseguito gli obiettivi fondamentali e strategici che da tempo sono i pilastri dell'azione di governo del settore: Decentramento, Incremento e Valorizzazione. Per quanto concerne l'obiettivo del decentramento degli indirizzi scolastici rispetto al capoluogo, l'intento è stato quello di avvicinare sempre più l'offerta formativa agli studenti. Questo ha conseguentemente prodotto il previsto duplice vantaggio di contenere l'abbandono scolastico ed evitare gli spostamenti ed i pendolarismi verso la città, con evidenti miglioramenti nella qualità della vita e di studio dei ragazzi e decongestionando i trasporti e

l'affollamento degli istituti cittadini.

Per ciò che riguarda gli incrementi si è investito per progettare e successivamente realizzare ampliamenti degli istituti esistenti e per realizzare nuove edificazioni, che hanno permesso di accrescere gli spazi da destinare agli Istituti Scolastici per lo svolgimento delle attività didattiche laddove il fabbisogno era in crescita a seguito dell'incremento della popolazione scolastica. dal miglioramento ed incremento degli spazi didattici esistenti mediante interventi di manutenzione straordinaria, e dall'adeguamento degli edifici esistenti alle normative vigenti in materia di edilizia scolastica e di sicurezza.

Con riferimento all'obiettivo della valorizzazione del patrimonio scolastico si è compiuto uno sforzo importante sia per quanto riguarda interventi di manutenzione ordinaria che straordinaria. Ciò non solo al fine di valorizzare il patrimonio esistente ma anche e soprattutto al fine di migliorare la qualità ed il decoro degli ambienti scolastici. Altro capitolo importante è quello dell'adeguamento degli edifici esistenti alle normative vigenti in materia di edilizia scolastica e di sicurezza, che ha portato all'effettuazione di interventi di adeguamento normativo sia per la prevenzione incendi, per il superamento delle barriere architettoniche, la sostituzione di serramenti, l'adeguamento degli impianti elettrici e le manutenzioni straordinarie.

In breve: più scuole, più vicine all'utenza, più sicure e funzionali.

Per quanto concerne gli edifici istituzionali, si sono effettuati gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria atti sia ad ottimizzare l'ambiente di lavoro degli uffici provinciali, sia a garantire la funzione di rappresentanza degli uffici medesimi.

Un ruolo centrale hanno rivestito gli interventi straordinari di restauro, di risanamento conservativo e manutenzione straordinaria del Palazzo Provinciale, finalizzati sia a riportare l'edificio allo stato originario sia a recuperare e valorizzare gli spazi esterni ed interni all'edificio medesimo. Si sottolinea in particolare modo la realizzazione dello spazio espositivo denominato "Spazio Viterbi", che ha ospitato ed ospiterà eventi artistici e culturali di rilevanza nazionale ed internazionale.

Questi obiettivi sopradescritti hanno costituito le linee guida per la costruzione dei Piani delle Opere Pubbliche a partire dall'anno 2000 fino ad oggi.

Nei predetti Piani delle Opere Pubbliche sono stati inclusi gli interventi riguardanti gli immobili scolastici e istituzionali di competenza provinciale, che si caratterizzano per una notevole importanza sia dal punto di vista tecnico-progettuale sia dal punto di vista delle risorse finanziarie ad essi destinate, come si evince chiaramente dal prospetto sotto riportato.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE LAVORO

Il Programma 2009 ha come sfida la qualificazione della risorsa umana in quanto essa rappresenta non solo un fattore di sviluppo e di reddito, ma anche un valore di civiltà e un elemento fondamentale della qualità della vita.

L'obiettivo primario è lo sviluppo del capitale umano tramite la relazione sinergica delle politiche di formazione, istruzione e lavoro. Tali relazioni, se opportunamente valorizzate in sede di implementazione degli interventi, potranno contribuire ad innalzare il livello di efficacia delle linee programmatiche dei prossimi anni.

L'esperienza condotta in questi anni dalla Regione e dalle Province, insieme alle trasformazioni che hanno caratterizzato il mercato del lavoro e la società più in generale, hanno portato alla ridefinizione del quadro normativo di riferimento per delineare un modello in grado di rispondere più concretamente ai bisogni dei territori e di favorire il perseguimento degli obiettivi fissati a Lisbona per il 2010.

Nel settembre 2006 è stata introdotta la legge regionale n.22 che, in particolare, disciplina i ruoli di governo, individua i principi di riferimento e disegna un modello sostanzialmente innovativo di governo del mercato del lavoro e di gestione dei servizi per l'impiego.

Il quadro normativo è stato successivamente completato con la legge regionale n.19/2007 che regola il sistema di istruzione e formazione lombardo secondo i principi della centralità della persona, della garanzia di accesso al sistema da parte dei soggetti più deboli e di una maggiore integrazione tra i diversi sistemi educativi e il mondo del lavoro.

Per la predisposizione di strategie di politiche del lavoro si è partiti da analisi di contesto e quindi allo sviluppo dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro, quale luogo di analisi, studio e valutazione dei dati del mercato del lavoro e delle tendenze in atto che ha consentito di effettuare un'analisi del contesto socio-economico bergamasco funzionale alla predisposizione di politiche formative e del lavoro rispondenti alle esigenze del territorio. L'analisi ha consentito di individuare le principali caratteristiche, i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi, proprie della struttura economica, sociale e produttiva di riferimento, in modo da fornire tutti gli elementi conoscitivi necessari alla configurazione di un disegno strategico coerente.

Il modello di governance promosso dalla Regione Lombardia prevede la collaborazione e il contributo al sistema di governo del mercato del lavoro, secondo i principi della concertazione e della bilateralità.

La Provincia di Bergamo, in questo quadro, intende proseguire e valorizzare quanto sperimentato in questi ultimi anni nella governance del mercato del lavoro locale e quindi intende:

- consolidare e potenziare forme di collaborazione e partenariato con le parti sociali del territorio, anche attraverso il prosieguo dell'esperienza dell'Osservatorio provinciale degli ammortizzatori sociali in deroga,
- dell'Osservatorio provinciale delle politiche attive del lavoro e dell'Osservatorio provinciale del Mercato del

Lavoro e, ove necessario, di altre modalità di concertazione e cooperazione sinergica;

- promuovere forme di collaborazione attiva con tutti i soggetti pubblici e privati che operano nelle politiche formative e del lavoro al fine di sostenere l'integrazione tra i mondi dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- promuovere la costituzione e lo sviluppo di reti dei soggetti accreditati e autorizzati per i servizi alla formazione e al lavoro;
- sostenere lo scambio, il dialogo e la collaborazione con la Regione Lombardia, le altre Province lombarde ed altre realtà transnazionali al fine di favorire lo sviluppo di progettualità e cooperazione.
- promuovere una politica della formazione professionale sempre più rapportata alle esigenze del mercato del lavoro e ai possibili sbocchi occupazionali, alimentando e orientando la domanda e l'offerta formativa;
- costruire un sistema provinciale di apprendimento lungo tutto l'arco della vita che sia nello stesso tempo ricco di autonomie e di approcci progettuali, ma che rappresenti per l'individuo che necessita di risposte e percorsi personalizzati e flessibili, uno strumento coordinato ed integrato con il tessuto economico territoriale;
- realizzare progetti finanziati dal F.S.E. nel contesto del sistema di istruzione, formazione, lavoro e attività produttive dell'area provinciale;

Le finalità perseguite e quelle che saranno realizzate si richiamano ad alcuni principi di carattere trasversale che rappresentano le fondamenta dell'azione dell'Amministrazione provinciale in materia di istruzione, formazione e lavoro per i prossimi anni. Tali principi traggono origine dalle indicazioni fornite in sede comunitaria e nazionale, dalle recenti normative regionali nonché dalla valorizzazione delle esperienze condotte a livello locale nell'ambito delle politiche formative e del lavoro.

In particolare, i principi individuati come centrali nello sviluppo di tali politiche sono:

- promozione e garanzia della centralità dell'individuo e della sua libertà di scelta nell'accesso ai servizi formativi e al mondo del lavoro;
- promozione e innalzamento dell'occupabilità dei lavoratori al fine di favorire un'occupazione di migliore qualità;
- sostegno all'integrazione tra i mondi dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- sviluppo e valorizzazione delle reti territoriali dei servizi alla formazione e al lavoro;
- sviluppo e valorizzazione della concertazione e della cooperazione con le parti sociali, i Comuni, le Comunità Montane, l'Università, il settore del nonprofit e gli altri attori locali;
- promozione delle pari opportunità e lotta contro qualsiasi forma di discriminazione;
- promozione e diffusione di una cultura del lavoro fondata sulla responsabilizzazione tra individui, imprese ed istituzioni.

La compresenza a livello territoriale di volontà politica e disponibilità a collaborare attivamente da parte di tutti i soggetti, per far fronte alle difficoltà socio-economiche indotte dalle profonde trasformazioni del sistema produttivo locale, hanno promosso la costituzione di tavoli di confronto volti ad individuare le strategie più idonee per supportare imprese e lavoratori nei processi di cambiamento in atto.

CULTURA - TURISMO - SPORT BIBLIOTECHE

In questi anni la Provincia ha definito le strategie e gli interventi necessari per migliorare la rete bibliotecaria, costituita da cinque sistemi intercomunali e un sistema urbano per un totale di 218 biblioteche, e orientarla verso un sistema culturale integrato, in grado di offrire servizi d'eccellenza ai cittadini favorendo la pubblica lettura e la crescita culturale del territorio.

Il Sistema B-Evolution permette, infatti, di consultare la banca dati e prenotare i libri via internet anche da casa, perché il catalogo on-line è accessibile 24 ore su 24.

L'incremento del prestito e dell'interprestito è stato in conseguenza di oltre il 25% nell'ultimo biennio B-Evolution ha ottenuto il riconoscimento, per il suo approccio innovativo e per il favorevole rapporto investimento - risultati, a livello mondiale nel febbraio 2008 in Florida e il riconoscimento di qualità dal Ministero per la pubblica amministrazione nel settembre 2008.

Nei prossimi mesi si introdurranno ulteriori miglioramenti concordati con i sistemi bibliotecari quali la possibilità di invio di SMS e mail personalizzate si aprirà il portale dedicato alle biblioteche, che consentirà un interscambio diretto con i cittadini. Inoltre la collaborazione con i Lions consente già oggi di mettere a disposizione dell'utenza disabile un servizio di lettura e prestito di oltre 7000 audiolibri.

Verrà ripreso l'aggiornamento professionale del personale delle biblioteche. Proseguiranno anche le iniziative "Fai il pieno di Cultura", "Nati per leggere" e il progetto con l'Unicef "Le parole e il pane", da quest'anno anche con un obiettivo più marcato di integrazione interculturale.

ARTE E MOSTRE

La Provincia in questi anni ha allestito mostre capaci di rispondere alla sempre più diffusa domanda di conoscenza di arte e artisti, cercando di dare ampio spazio soprattutto agli artisti bergamaschi.

L'attività espositiva ha avuto inizio presso gli spazi di Sala Camozzi - oggi "Sala Manzù" - ed ha visto realizzate nei primi anni, oltre 60 mostre che hanno ottenuto grande successo di pubblico e significative donazioni da parte degli artisti coinvolti. La sala, rinnovata e ampliata è stata poi dedicata al grande artista bergamasco Giacomo Manzù e ha consentito una programmazione di Mostre di grande prestigio con riferimento privilegiato agli artisti che la provincia aveva riconosciuto con il Premio Ulisse. Tra le esposizioni più importanti si ricordano quelle dedicate ai pittori: Milesi, Longaretti, Normanni, Cornali, Carrara, Montemezzani, Lizioli, Nembrini, Rumi, Previtali, Ghisleni e tanti altri.

L'attività proseguirà anche nel prossimo anno consolidando il percorso avviato. La disponibilità, nel Palazzo della Provincia, del nuovo Spazio Viterbi ha consentito inoltre una programmazione di più ampio respiro che ha

visto l'allestimento di importanti eventi espositivi tra cui le mostre di Ugo Riva e Banca Etruria, Bruno Bozzetto e Bergamo Scienza, e l'attualità sull'800. Tra sogno e realtà con Fondazione Cariplo. Nel prossimo anno la proposta artistica sarà arricchita da Mostre ed eventi espositivi di prestigio nazionale e internazionale ormai in fase di definizione.

Va inoltre ricordato che la Provincia ha investito nel progetto di catalogazione del patrimonio artistico del territorio in collaborazione con la Diocesi di Bergamo rendendo consultabili oltre 300.000 schede catalografiche riferite a dipinti sculture, tele, arredi sacri, ecc.

Ha proseguito un intenso lavoro di sostegno al restauro ed ha ampliato il suo patrimonio con l'acquisizione di importanti opere d'arte tra cui si ricordano quelle di Manzu e il ciclo di affreschi di Jacopino Scipione di Averara.

Questa intensa attività ha favorito le donazioni di opere d'arte alla nostra istituzione da parte di tanti artisti

MUSEI

Non solo luoghi di conservazione ma significative occasioni di studio, ricerca e svago. La Provincia ha intrapreso iniziative di raccordo e di confronto con i musei per avviare un concreto miglioramento del modello di gestione. Sul territorio provinciale sono aperti circa 70 tra musei e raccolte museali di riconosciuta importanza e di diversa tipologia. La città vanta notissimi musei, primo fra tutti l'Accademia Carrara, ma anche la provincia non manca di sedi prestigiose come ad esempio la Galleria Tadini di Lovere ed il Museo della Basilica di Gandino, solo per citarne alcuni. Il ruolo della Provincia consiste nell'accompagnare e nel sostenere i Musei e le raccolte museali nel percorso per il riconoscimento regionale 2009. La Provincia, per favorire concretamente questo percorso di qualificazione, ha individuato un ciclo di corsi di formazione per gli operatori museali. L'anno 2008 ha visto l'avvio del corso dedicato alla sicurezza, conservazione e catalogazione e l'avvio di un modulo di conoscenza del territorio con la sua ricchezza di siti culturali. Il 2009 ne vedrà la conclusione.

Tra le iniziative di rilievo e di forte richiamo che da anni vedono protagonista la Provincia si ricorda "Musei di notte", che, grazie al coordinamento e al sostegno della Provincia, propone l'apertura notturna di alcuni musei della città e della provincia. Dal 2008 la ricorrenza si è inserita nella più ampia iniziativa "FAI IL PIENO DI CULTURA" che vede l'apertura straordinaria e coordinata di musei e biblioteche.

Allo scopo la provincia ha realizzato il Sito dedicato con l'obiettivo di valorizzare al meglio la conoscenza della rete museale territoriale.

PUBBLICAZIONI

L'impegno della Provincia si evidenzia nella realizzazione di numerose pubblicazioni: La produzione culturale della Provincia si può contare in centinaia di titoli, tra opuscoli e volumi, tra cui si ricordano alcune tra le edizioni più significative inserite nella prestigiosa collana Monumenta Bergomensia, che da quasi mezzo secolo celebra il genio e l'arte della nostra gente. Si ricordano, tra gli altri, l'Atlante storico del territorio bergamasco e Castra bergomensia.

La Provincia di Bergamo ha celebrato eventi di carattere straordinario con la pubblicazione di specifici volumi dedicati ad esempio a Giacomo Quarenghi, architetto bergamasco, a Frà Ambrogio da Calepio, detto il Calepino e nell'anno 2008, in occasione delle celebrazioni dedicate al Papa bergamasco, sono stati realizzati il volume "La bellezza di papa Giovanni e le cartelle dedicate al papa".

Sono inoltre in ristampa le antiche Carte Geografiche ed una nuova cartella a tema e sono di prossima pubblicazione opuscoli su "Le Antiche Fontane", "i Santa Croce" ed i Caniana.

Per quanto attiene all'editoria di divulgazione culturale e turistica, sono in programmazione opuscoli dedicati ad itinerari artistici ed i più consolidati opuscoli promozionali quali Bergamo Avvenimenti e l'Annuario degli Alberghi del territorio. La Provincia continuerà, anche nel 2009, a promuovere iniziative di ricerca e di stampa particolarmente significative per il territorio, per la sua storia e la sua gente, che difficilmente potrebbero trovare sostegno economico e diffusione adeguata.

SPETTACOLO

Dall'anno 2000 ad oggi la Provincia ha programmato centinaia di spettacoli, soprattutto in campo musicale che hanno attratto un numero straordinariamente alto di spettatori che hanno testimoniato un alto gradimento della programmazione provinciale. Tra le Rassegne e gli eventi più importanti e di indiscusso prestigio si citano la "Rassegna organista su organi storici della bergamasca", "Andar per musica", musica folk internazionale, "Arie popolari", rassegna dedicata alla tradizione musicale locale "Tempo Barocco", rassegna di musica classica che riserva particolare attenzione al barocco e alla musica rinascimentale con affondi in epoche più recenti, "Trovési all'opera", progetto musicale che vede protagonista il solista jazz Luigi Trovesi, "Incastrodanza", spettacoli di danza contemporanea giovanile, "Musiche per la Pasqua all'Abbazia di Pontida", musica barocca di carattere sacro, "CIAIKA", gruppo folcloristico della città di JAROSLAV ed il "Festival Provinciale della Banda". Da sempre molto seguita la "Rassegna delle Musiche di Natale", con cori ed orchestre che si esibiscono nelle chiese della provincia. La Provincia chiude ogni anno questa rassegna con l'organizzazione del Concerto di Natale con il prestigioso gruppo dei Piccoli Musici.

Il 2008 ha visto inoltre l'ampliamento dell'attività in ambito interprovinciale con l'organizzazione del Festival Regionale delle Bande 2008 coordinato dalla Provincia di Bergamo, che ha prodotto 24 concerti su tutto il territorio lombardo e con l'adesione alla Rassegna Regionale "Oltre il palcoscenico".

La programmazione 2009 prevede il proseguimento delle attività soprattutto in campo musicale con particolare attenzione

agli eventi più attesi e prestigiosi per il territorio.

TURISMO

In questi anni la provincia ha molto investito nel settore del turismo ritenuto elemento chiave di crescita e sviluppo economico per il territorio.

Strategica è stata l'attività dell'Agenzia Turismo Bergamo costituita in collaborazione con Comune di Bergamo, Camera di Commercio e Consorzi di operatori per ottimizzare la promozione del prodotto Bergamo a livello nazionale che internazionale attraverso fiere, educational. e installazione di totem informativi multimediali presso le diverse sedi aeroportuali,

Di particolare importanza è stata, inoltre, l'apertura e il successivo potenziamento dell'Ufficio Turistico presso l'aeroporto di Orio al Serio, che oggi è l'unica sede IAT aeroportuale di tutta la Lombardia.

La provincia, ha proseguito, anche in quest'ultimo anno, nel suo impegno di sviluppo e coordinamento dei tre Sistemi Turistici, da tempo riconosciuti da Regione Lombardia. All'interno dei sistemi sono stati presentati, negli anni, diversi progetti che hanno portato importanti risorse economiche sul territorio. Solo negli ultimi due anni, tali finanziamenti assommano a circa 2.500.000 euro, per il cofinanziamento dei progetti di segnaletica di piste ciclabili e percorsi museali e per i progetti presentati sul Sistema Orobie.

Sempre a sostegno dell'Osservatorio Turistico, finalizzato alla rilevazione dei flussi e all'analisi dei fenomeni per meglio orientare le scelte e le strategie di sviluppo provinciale.

È stato inoltre potenziato il Sito Web Turismo che risulta essere irrinunciabile veicolo promozionale del territorio e sarà a breve rafforzata la rete IAT provinciale per sempre più qualificato e tempestivo servizio ai turisti.

Con la stessa finalità sarà presentata alla prossima BIT, la più importante fiera italiana di settore, un nuovo video realizzato da Bruno Bozzetto e Francesca Manenti per promuovere al meglio l'immagine della nostra provincia.

Si sta lavorando infine sul rilancio di San Pellegrino per coniugare terme e benessere con un'offerta di grande attrattività turistica, e sulla realizzazione dei grandi comprensori sciistici che renderanno fortemente concorrenziale le nostre piste di sci per gli appassionati di sci e sport invernali.

SPORT

«Sport come proposta educativa e formativa»

La Provincia ha attivato azioni positive volte a sensibilizzare il territorio affinché la pratica sportiva possa rappresentare un aspetto importante della qualità della vita individuale e collettiva.

A tal fine continuerà, in collaborazione con il CONI, a sostenere i percorsi formativi del territorio, promuoverà gli incontri, i convegni e i corsi di aggiornamento per dirigenti e operatori sportivi.

La Provincia svolge una forte azione a sostegno dello sport come fatto culturale, momento educativo e formativo, nonché per la realizzazione di infrastrutture legate allo sviluppo delle attività sportive del territorio

Con questi obiettivi la provincia si è impegnata per la realizzazione della: Cittadella dello sport, ampio complesso sportivo di 130.000 metri quadrati destinati a campi da gioco e a sede di federazioni e associazioni sportive.

Con il progetto «Per uno sport migliore» la Provincia ha voluto diffondere una cultura sportiva che privilegi il divertimento, il senso dell'avventura e la gioia di una sana competizione piuttosto che di un esasperato agonismo. Ha così prodotto i video SPORT E SPORK, BABY SCANNER, LA LEGGE SONO IO e ARMI SU STRADA realizzati dal cartoonista Bruno Bozzetto e scaricabili dal sito internet provinciale dedicato allo sport

Il 2009 vedrà la realizzazione dell'ultimo prodotto «Sporting» sempre realizzato dall'artista Bozzetto e mirato ad un'accattivante promozione della pratica sportiva e degli sport meno noti.

La Provincia, in collaborazione con CAI e UNICEF di Bergamo, ha inoltre promosso l'iniziativa «Aiutiamo i giovani a scalare il futuro» che, con l'aiuto dell'Ufficio scolastico provinciale, ha visto numerose scolaresche raggiungere alcune delle 135 cime delle montagne orobiche.

Innumerevoli infine le iniziative sportive sostenute dalla Provincia tra cui si cita, una per tutte, la Tappa del Giro d'Italia che è, tra l'altro, occasione importante per promuovere il nostro territorio e che sarà confermata anche per l'anno 2009.

AGRICOLTURA

Le iniziative provinciali nell'ambito del comparto agricolo sono state realizzate tenendo come punto di riferimento programmatico il Piano Agricolo Provinciale.

L'azione della Provincia per il settore primario è caratterizzata da interventi di sostegno alle aziende e dall'offerta di servizi regolamentati da leggi regionali, statali o comunitarie.

L'attività è finalizzata all'aumento della competitività aziendale e al consolidamento del settore nel suo complesso. Il supporto al sistema produttivo agricolo e agroalimentare, lo sviluppo della cooperazione, l'attenzione alla multifunzionalità, il sostegno all'imprenditoria giovanile e la valorizzazione dell'agricoltura nelle aree montane sono le linee guida seguite dalla Provincia al fine di migliorare il rapporto fra agricoltura, ambiente e territorio.

Un solido legame tra la produzione e il territorio rappresenta la base per la valorizzazione delle risorse enogastronomiche, culturali e del turismo ad esso connesso: a tal proposito la qualità ambientale del territorio rurale costituisce un elemento fondamentale. Lo sviluppo dell'ambiente montano si può ottenere attraverso una maggiore

integrazione tra attività agricole, turistiche e artigianali, condotta secondo l'ottica della sostenibilità ambientale.

L'avvio della pianificazione forestale per il territorio al di fuori dei Parchi e delle Comunità Montane, insieme agli interventi di realizzazione di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali, vogliono essere un segno concreto e tangibile di come sia possibile gestire il territorio nel rispetto di boschi e ambiente, con l'obiettivo di migliorare la fruibilità da parte di tutti i concittadini.

La cooperazione tra gli imprenditori agricoli può garantire una maggiore competitività sul mercato dei prodotti agricoli. In tale direzione, le attività di sostegno cercheranno di contribuire al superamento della frammentazione propria del settore agricolo bergamasco.

Il nuovo regolamento europeo per lo sviluppo rurale e il Programma di Sviluppo Rurale prevedono il sostegno ai giovani imprenditori, che sono chiamati a svolgere un ruolo fondamentale nel comparto primario dei prossimi anni. Per sostenere la multifunzionalità nell'impresa agricola, ai fini dell'integrazione e della diversificazione del reddito, le azioni strategiche sono: il consolidamento dell'attività delle aziende agrituristiche, anche in sinergia con il sistema degli alpeggi; l'incentivazione del turismo rurale ed enogastronomico, attraverso la promozione del connubio prodotto tipico-cultura; l'accrescimento della Rete provinciale delle Fattorie Didattiche; le azioni educative e divulgative nelle scuole; lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile.

Di notevole importanza per il settore primario sarà l'ultima fase del programma di aiuti riferiti all'abbattimento dei tassi d'interesse sui prestiti alle aziende agricole, volto a favorire e incentivare gli investimenti nelle stesse.

L'attività di comunicazione, rivolta alle imprese e agli utenti in generale, è da anni un punto di forza nel sostegno al comparto primario, sia per la divulgazione di opportunità economiche e professionali sia per la diffusione e la valorizzazione delle potenzialità del sistema agricolo e rurale bergamasco.

In materia di caccia e pesca la Provincia, oltre ad adempiere alle funzioni amministrative di propria competenza, intende accentuare la vocazione ambientale del mondo venatorio e di quello alieutico, attuando, attraverso la pianificazione di interventi di tutela e di ripopolamento della fauna selvatica, la massima diversificazione faunistica del territorio bergamasco.

In ambito piscatorio, si concluderà, nei primi mesi dell'anno, il percorso per l'adeguamento della nuova Carta Ittica Provinciale e del Piano Ittico Provinciale, con l'approvazione di questi importanti strumenti di pianificazione e l'avvio della loro realizzazione.

Per l'anno 2009, negli incubatoi di valle, è prevista la produzione di circa 200.000 trote fario, 150.000 trote mormorate, 60.000 trote lacustri e 130.000 salmerini alpini da seminare nei fiumi e torrenti delle Valli Brembana, Seriana e di Scalve. Un ingente quantitativo di salmerini alpini sarà inoltre seminato nelle acque del lago d'Isèo.

Le specie ittiche che saranno immesse nei fiumi e nei torrenti bergamaschi sono tutte rigorosamente autoctone e nella maggior parte si tratta di materiale prodotto negli incubatoi ittici di valle. Queste piccole strutture produttive sono lontane dalle logiche di mercato e hanno come obiettivo principale la qualità del prodotto. La scelta dell'autoproduzione locale basata su stock di riproduttori di origine selvatica sembra ormai la via principale per il miglioramento del livello qualitativo dei ripopolamenti di pesci.

In ambito venatorio, è stato predisposto il Piano Faunistico venatorio 2008 per regolamentare l'attività di caccia. Esso prevede i vari istituti di protezione della fauna e il sistema di regole per tutelarla. Una sempre maggiore qualificazione faunistica e ambientale si potrà ottenere pianificando le localizzazioni territoriali, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Nel 2009 sarà inoltre approvato un nuovo Piano di Miglioramento Ambientale con l'obiettivo di valorizzare sia la componente faunistica del territorio agro-silvo-pastorale della nostra provincia e di favorire un uso sostenibile del territorio da un punto di vista ambientale e, infine, di offrire anche possibili sbocchi di mercato alle aziende agricole. Per quanto riguarda l'azione della Polizia Provinciale, il Corpo svolgerà le funzioni di presidio del territorio legate alle attività a carattere ittico-venatorio ed ecologico-ambientale, di polizia stradale e di polizia amministrativa riferite ai compiti istituzionali di Polizia Locale.

Alle azioni di prevenzione e di repressione delle violazioni in materia di tutela della fauna terrestre ed acquatica, della caccia e della pesca nelle acque interne, si accompagneranno le attività di contenimento della fauna selvatica e domestica inselvatichita tramite appositi piani di abbattimento e di polizia venatoria, oltre che quelle di ripopolamento e di censimento dei capi selvatici. L'impegno degli operatori di polizia locale sarà poi rivolto alle attività di soccorso della fauna selvatica in difficoltà. Per quanto riguarda i servizi di prevenzione e di controllo in materia ambientale, si rivela molto significativa la sinergia con altri Settori della Provincia, mentre per le attività di presidio e di tutela del territorio anche l'impiego e il coordinamento delle GEV (Guardie ecologiche volontarie). Le funzioni di polizia stradale e amministrativa completano l'azione della polizia locale, sia per la tutela del patrimonio stradale provinciale che per le azioni di prevenzione e di controllo nelle autorizzazioni amministrative di competenza della Provincia.

AMBIENTE

La natura e la sua conservazione: un impegno difficile in una realtà profondamente dinamica come quella bergamasca; una realtà che negli ultimi cinquant'anni ha vissuto un progresso economico e sociale senza precedenti, ma che ha al contempo ereditato un patrimonio naturalistico, ambientale e paesistico d'eccezionale valore. E

Impegno difficile, ma non impossibile, che in questi anni ha visto impegnata la Provincia al fine di garantire alle future generazioni un territorio ricco e con una qualità ambientale sempre più elevata.

Obiettivo prioritario è quindi la necessità di ricondurre a criteri di sostenibilità lo sviluppo economico, orientando le scelte politiche verso una prospettiva più ampia che sappia coniugare in maniera armonica le esigenze economiche e le aspettative sociali con la salvaguardia dell'ambiente.

In tal senso il Piano di Azione Ambientale, costruito all'interno del percorso di Agenda 21, costituisce sempre di più un imprescindibile punto di riferimento nell'elaborazione di attività e programmi che interessa trasversalmente tutti i Settori provinciali.

Continuerà pertanto anche nel 2009 azione di impulso volta a dare concreta attuazione al Piano di Azione ed a monitorarne lo stato di attuazione, in stretta collaborazione con tutti i Settori provinciali e con gli attori esterni coinvolti nel processo.

In tale ambito, la consapevolezza dell'estendersi dei cambiamenti climatici e della necessità di adottare una strategia per la salvaguardia del clima come elemento guida di un futuro sostenibile del territorio, ha indotto la Provincia di Bergamo a raccogliere tale sfida anche a livello locale promuovendo progetti volti a sostenere le iniziative locali di riduzione delle emissioni responsabili di gas serra.

Il processo di Agenda 21 è stato in questi anni accompagnato e completato con l'ottenimento, nell'ottobre 2007, della certificazione EMAS per i settori Presidenza e Direzione Generale e Assessorato all'Ambiente e Tutela Risorse Naturali.

La definizione del Programma Ambientale, strettamente coordinato con il Piano di Azione di Agenda 21, contiene obiettivi concretamente misurabili, tempi per il loro raggiungimento, risorse e responsabilità.

Nel corso del 2009 è prevista l'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale nell'ambito di tre nuovi Assessorati, per giungere così gradualmente alla certificazione dell'intera Provincia.

Per quanto concerne la tematica rifiuti, il Piano Provinciale, che verrà a breve proposto all'adozione del Consiglio, evidenzia situazioni di eccellenza della Provincia di Bergamo per quanto riguarda: livelli di produzione di rifiuti al di sotto della media regionale e nazionale, elevato sviluppo della raccolta differenziata (52,8% al 2007), sostanziale autosufficienza impiantistica, costi complessivi di gestione dei rifiuti al di sotto della media regionale e nazionale.

In particolare si evidenzia come le convenzioni sottoscritte tra il 2001 e il 2008 con i gestori degli impianti di smaltimento rifiuti, hanno assicurato una consistente riduzione ed il successivo contenimento delle tariffe di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, che hanno consentito ai Comuni bergamaschi un risparmio stimabile pari a 4 milioni di euro/anno.

La tematica "Energia" continua a rivestire un ruolo di notevole importanza nella definizione delle politiche di sviluppo rivolte alla sostenibilità ambientale.

La Provincia di Bergamo proseguirà pertanto nello sviluppo di iniziative per sensibilizzare al tema del risparmio energetico e dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, richiamando la responsabilità di Enti pubblici, di privati e associazioni che a vario titolo operano sul territorio.

In tale direzione le "Linee Guida per l'efficienza energetica degli edifici" rivolte alle Amministrazioni Comunali e le "Schede informative sulle energie rinnovabili", che si pongono l'obiettivo di sensibilizzare e far conoscere le fonti di energia rinnovabile.

Strettamente connessa al tema Energia, la questione "Riduzione emissioni atmosferiche" si inquadra nel "Piano di Azione per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico" della Regione Lombardia, rispetto al quale la Provincia si pone quale Ente di coordinamento ed informazione nei confronti degli Enti locali, con la promozione di momenti di confronto e la definizione di scelte condivise.

Numerosi sono i campi di azione, dal controllo sugli impianti termici, alle Autorizzazioni Integrate Ambientali e Autorizzazioni per emissioni in atmosfera, al coordinamento per i fermi o limitazioni del traffico. Il tutto inquadrato in una strategia complessiva che consenta nei prossimi anni il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano di Azione Ambientale in merito al tematismo "Aria".

Altro ambito di azione considerato strategico per il nostro territorio riguarda la risorsa idrica, stante le problematiche rilevate negli ultimi anni e la necessità di valorizzare l'acqua intendendola come risorsa strategica per il nostro territorio.

In tal senso si è molto lavorato negli ultimi anni, producendo studi e approfondimenti che hanno analizzato la situazione provinciale e le criticità presenti ed hanno evidenziato quindi le forme di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa.

Tali studi confluiranno nel "Piano di Settore per la pianificazione delle risorse idriche della Provincia di Bergamo", che costituirà lo strumento guida per la gestione della risorsa in un'ottica di sostenibilità economico-ambientale.

Obiettivi specifici del Piano saranno in particolare: la promozione dell'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche; la capacità di assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti; il recupero e la salvaguardia delle caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici; l'incentivazione di iniziative per aumentare la disponibilità, nel tempo, della risorsa idrica.

Il sistema delle aree protette, che interessa numerosi e diversificati ambiti in provincia di Bergamo, ha vissuto in questi anni un forte impulso di cambiamento, completamento e riorganizzazione che lo hanno reso ancor più ricco e articolato, avviando il processo di costituzione di quella rete ecologica tanto auspicata dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Aree montuose, collinari, zone umide e ambiti fluviali sono stati progressivamente assoggettati a tutela come Parchi Regionali, Riserve Naturali, Monumenti Naturali e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale al fine di preservare gli elementi naturalistici e paesaggistici di maggiore rilevanza. Proseguiranno pertanto le azioni di coordinamento dei Parchi

Regionali svolte attraverso la "Agenzia Provinciale delle Aree Protette", nonché le azioni di sostegno degli Enti gestori dei P.L.I.S. e il riconoscimento di nuovi Parchi locali.

Una particolare attenzione verrà riservata altresì alla rivalutazione dell'identità locale di ogni Parco e di ogni realtà caratterizzata da elevati valori di natura, attraverso interventi che ne esaltino la rispettiva vocazione e progetti di sensibilizzazione e divulgazione.

POLITICHE SOCIALI

Il Settore Politiche Sociali per il 2009 prevede il consolidamento, del proprio ruolo, in qualità di Ente intermedio, di promozione, coordinamento, formazione e supporto tecnico ai Comuni, agli Ambiti Territoriali e al Terzo Settore nonché all'Associazionismo e al Volontariato a sostegno dello sviluppo sociale della realtà provinciale.

Un ruolo particolare di supporto svolgono il Centro Studi e Documentazione e l'Osservatorio sulle Politiche Sociali che costituiscono da anni validi strumenti di informazione, di studio e di programmazione riguardo all'offerta di servizi sociali sul territorio e sui molteplici aspetti del sociale.

Il "Premio tesi di laurea in campo sociale" giungerà all'ottava edizione.

La Consulta degli Assessori ai Servizi Sociali delle Comunità Montane, istituita nel 2001, prosegue attività di confronto sulle esperienze di programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-educativi e di realizzazione di alcune iniziative condivise di tipo conoscitivo e formativo. Questa interessante esperienza di raccordo istituzionale è finalizzata alla qualificazione e al potenziamento dell'azione sociale nei territori montani della provincia.

La Provincia di Bergamo si attiva con una logica interistituzionale, nel pieno riconoscimento dell'autonomia dei Comuni, interpretando, un ruolo coerente rispetto alla concreta attuazione dei principi di sussidiarietà verticale e orizzontale. Il Settore Politiche Sociali ha sottoscritto, così come richiesto dagli Ambiti territoriali, i 14 Accordi di Programma per l'attuazione dei Piani di Zona 2006-2008 confermando tale volontà per il prossimo triennio, impegnandosi a concorrere all'attuazione dei Piani di Zona attraverso l'Osservatorio delle Politiche Sociali, le iniziative di formazione del personale dei servizi sociali e socio-sanitari e il sostegno alle sperimentazioni dei diversi Ambiti individuate come significative..

Competenza ancora in capo alla Provincia è invece la tenuta dei registri delle associazioni e dei Gruppi di volontariato. Il Settore offre anche consulenza legale per l'apertura di tali attività e assistenza nell'espletamento delle procedure per la concessione di contributi. La Provincia ha recentemente acquisito una nuova competenza circa le Funzioni Amministrative di Vigilanza e Controllo sulle Persone Giuridiche di Diritto Privato.

In materia di minori e politiche familiari, interesse di quest'anno sarà la prosecuzione dei percorsi di sostegno alla genitorialità, di qualificazione degli interventi educativi rivolti all'area dell'infanzia e degli interventi formativi rivolti agli insegnanti e agli operatori educativi per contrastare i fenomeni di bullismo e disagio minorile.

Continuerà il Progetto Extrascuola articolato in ricerca, informazione-formazione e promozione culturale..

La Commissione consultiva provinciale per il superamento delle Barriere Architettoniche, dopo la realizzazione del progetto della cartina dei luoghi accessibili in provincia di Bergamo ha programmato per il prossimo anno i corsi di formazione "Progettare la normalità" per gli alunni dei corsi per geometri e, novità di quest'anno, è l'adesione dell'Istituto Fantoni.

L'integrazione scolastica dei soggetti udiolesi, ciechi e ipovedenti gravi è realizzata dal Servizio Provinciale Integrazione Disabili Sensoriali (S.P.I.Di.S). La Provincia al fine di garantire un ottimale servizio come per gli anni scorsi ha assegnato la gestione operativa all'ABF, che garantisce l'assegnazione - su segnalazione degli Istituti comprensivi e delle famiglie - di istruttori educativi o lettori che affiancano i disabili sensoriali nelle attività scolastiche a scuola o a domicilio. La stessa ABF si avvale di un'equipe multidisciplinare. La Provincia, inoltre, provvede al pagamento delle rette di istituti specializzati per disabili sensoriali.

Prosegue implementandosi l'attività formativa a persone affette da autismo o riferibili alla sfera di questa complessa sindrome: l'attività formativa rappresenta un aspetto determinante delle azioni intraprese dal Settore Politiche Sociali. Continua ad essere prioritario il rafforzamento del ruolo degli Spazi Autismo sul territorio attraverso il lavoro di rete, il confronto sulle modalità operative e l'accesso favorito dal coordinamento provinciale. Contemporaneamente è previsto la programmazione triennale dell'attività del sollievo presso Spazio Famiglia, sostenuto con un importante contributo dalla Provincia e realizzato dall'Istituto Sordomuti d'intesa con gli Istituti Educativi di Bergamo. Per il prossimo anno sono previsti percorsi formativi sia per gli operatori che per i genitori..

L'area immigrazione alterna la divulgazione di elaborazioni statistiche generali con approfondimenti qualitativi su specifici aspetti dell'immigrazione. Nel 2009 verrà realizzato il progetto finanziato dal Ministero dell'Interno nell'ambito fondi UNRRA riguardante la qualificazione del lavoro di cura svolto da assistenti familiari. E il progetto finanziato dalla Regione Lombardia sull'Osservatorio in collaborazione con l'ISMU; Proseguirà, inoltre, l'attività di coordinamento degli Sportelli Immigrazione, realtà attive sul territorio che mediano fra società locale e i bisogni delle popolazioni straniere.

Per l'area anziani proseguiranno le attività formative in collaborazione con gli ambiti territoriali con una attenzione particolare alle aree tematiche della domiciliarità e delle problematiche connesse alle particolari patologie sempre più rilevanti nella realtà sociale.

La Provincia Settore Politiche Sociali prosegue inoltre l'attività di supporto tecnico nella rilevazione dei fabbisogni formativi del personale dei servizi e degli interventi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari e realizza interventi formativi di qualificazione e di aggiornamento professionale. Il Piano formativo annuale è strutturato in macroaree di progetto corrispondenti alle aree tematiche delle politiche sociali, tra cui assume un'attenzione

particolare l'area disabilità., Proseguirà nell'anno scolastico 2008/2009 il progetto di prevenzione dei comportamenti a rischio di adolescenti e giovani, in particolare gli interventi di educazione stradale nelle scuole della provincia di Bergamo.

PROTEZIONE CIVILE

I volontari in generale e quelli di Protezione Civile in particolare, rappresentano una inestimabile ricchezza di questa nostra terra bergamasca; gli esempi che gli oltre 7.000 volontari operativi della Provincia di Bergamo danno in organizzazione, capacità e altruismo sono difficilmente eguagliabili dalle altre Province.

Rileggendo quanto è stato preventivato per il 2008 ci si accorge come tutte le previsioni siano state rispettate e anzi, in alcuni casi, si è andati oltre.

Per il 2009 si continuerà ad aggiornare e a migliorare i piani di previsione e di prevenzione degli eventi calamitosi, saranno organizzati, come per il 2008, i corsi di addestramento dei volontari per prepararli agli impieghi nelle situazioni di emergenza e si darà l'avvio alla costruzione del Centro Polifunzionale di Emergenza in comune di Azzano S. Paolo, di cui quest'anno si è completata tutta la procedura burocratica per poter arrivare all'appalto dei lavori. Si continuerà anche nel prossimo anno con l'operazione "fiumi sicuri" da effettuarsi in più giornate, come fatto quest'anno. A questo riguardo è da sottolineare come i diversi interventi fatti dai vari Gruppi e Associazioni di Protezione Civile lungo il corso dei fiumi o dei torrenti abbia evitato che i numerosi nubifragi di quest'anno potessero causare esondazioni e danni. Regione Lombardia, che in parte finanzia questi interventi relativamente alle spese vive, continua a erogare questi fondi, molto pochi per la verità, con criteri non strettamente attinenti allo svolgimento di queste operazioni, penalizzando, a nostro parere, chi effettivamente esegue la manutenzione di questi corsi d'acqua.

Sempre nell'ambito della Protezione Civile, nel 2009 si provvederà ad acquistare e a installare altre 6 colonnine di S.O.S. da impiantare nelle zone più frequentate dagli escursionisti e non coperte dai segnali della telefonia mobile; nel corso di questo 2008 sono state acquistate e installate 9 colonnine in sostituzione di quelle esistenti, oramai vecchie e obsolete.

Lo sforzo degli anni passati finalizzato a coordinare tra loro i Gruppi e le Associazioni di p.c. e a evitare le eventuali incomprensioni e rivalità che qualche volta si manifestano tra i vari gruppi e associazioni è proseguito anche quest'anno e devo dire che i casi di incomprensione tra appartenenti al volontariato di protezione civile è sempre meno frequente. Questa è stata la migliore gratificazione ricevuta ed è di particolare soddisfazione lo spirito di collaborazione disinteressata che si è sempre più instaurata tra tutto il volontariato che opera in questo campo.

AFFARI GENERALI

Per il Servizio Organi Istituzionali e Servizi Ausiliari: si è ridotta ulteriormente, come per il 2008, la spesa per garantire il funzionamento degli organi elettivi (Presidente della Provincia, Giunta provinciale e assessori, presidente del Consiglio, Consiglio provinciale e consiglieri), sia per parte corrente che per investimenti, continuando l'ormai consolidato andamento a partire dal 2006, con la graduale riduzione degli stanziamenti, in linea con le previsioni delle leggi finanziarie, orientate alla riduzione dei "costi della politica", tenendo anche conto delle elezioni amministrative previste per il 7 e 21 giugno 2009, che comporteranno una riduzione dell'attività ordinaria degli organi collegiali.

Per far fronte alla spesa straordinaria delle elezioni amministrative si è previsto lo stanziamento sul biennio 2009/2010 della somma di € 2.000.000,00 per rimborsare ai Comuni le spese relative alle elezioni amministrative.

Per il Servizio Avvocatura, si sono ridotte, poiché nel 2006, 2007 e 2008, si è registrata una leggera diminuzione del contenzioso rispetto al 2005, le spese per incarichi esterni in linea con le previsioni delle leggi finanziarie.

Per il Servizio Sistemi Informativi: perseguendo l'obiettivo di questa amministrazione, di arrivare ad una totale copertura con l'infrastrutturazione del territorio con fibra ottica ("banda larga"), per rendere la Bergamasca una delle province più infrastrutturate d'Italia - grazie anche al coinvolgimento dei Comuni, delle utilities di Provincia e Comuni, delle associazioni di categoria, dell'Università e delle Banche di Credito Cooperativo - Abm Ict s.p.a., società di scopo della Provincia, dopo aver concluso il primo lotto di intervento consistente nella posa di oltre Km. 400 di fibra ottica, proseguirà la realizzazione del progetto per coinvolgere anche i restanti Comuni.

Il completamento del progetto dell'importo complessivo di circa € 11.000.000,00 sarà attuato con le medesime modalità del precedente mediante project financing, con l'investimento mediante aumento di capitale sociale (finanziato dalla Provincia come quota di "equity" che verrà deliberata dal Consiglio) ed il ricorso al credito bancario, ad eccezione del finanziamento di € 2.538.430,00 concesso a fondo perduto dalla Regione Lombardia a valere sui fondi ministeriali per ridurre il "digital divide", che sarà, invece, gestito direttamente dal Servizio Sistemi Informativi, che sulla scorta di progettazione preliminare in corso, redatta da Abm Ict s.p.a., curerà l'intera procedura d'appalto.

Si prevede, inoltre, di proseguire nella gestione dei contratti di concessione delle reti wireless relative ai Comuni in Obiettivo 2 o in Area a Sostegno Transitorio della Valle Imagna, Valle di Scalve, Valle Brembana e Valle Seriana Superiore.

Nel corso dell'anno 2009 saranno previsti i potenziamenti e consolidamenti della rete utilizzando le risorse provenienti dai canoni di concessione versati dai concessionari Infracom Italia s.p.a. e Linkem s.p.a., senza gravare ulteriormente sul bilancio provinciale.

Proseguendo l'iniziativa avviata nel 2008 in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e la Polizia Postale (previa adesione dei Dirigenti Scolastici), saranno previsti interventi ed incontri negli Istituti Scolastici sui pericoli e le strategie di difesa nell'uso degli strumenti informatici, rivolti con taglio differenziato a docenti, studenti e

genitori.

Per il Servizio Contratti ed Appalti: si procederà alla gestione della gare d'appalto per il sollecito inizio dei cantieri previsti nel Programma Opere Pubbliche 2009-2011, nonché all'adeguamento dei bandi di gara e dei capitolati. Per il Servizio Archivio e Protocollo: anche per l'anno 2009, l'obiettivo è quello del contenimento delle spese postali, sia attraverso il coinvolgimento consapevole di tutti i dirigenti responsabili dei centri di costo sui quali sono attestate iniziative culturali, promozionali e di rappresentanza che originano ingenti spese postali non programmabili dal servizio di staff, sia attraverso un servizio di consulenza in materia di spese e formati delle spedizioni, da continuarsi come per l'anno trascorso.